

UNA REGIONE PIU' FORTE

Come è cambiato il Piemonte dal 2014 ad oggi

Sanità

Trasporti

Lavoro

Formazione professionale

Politiche sociali

Ambiente

Risparmi

Istruzione

Attività produttive

Pari opportunità

Agricoltura, caccia e pesca

Sport

Turismo e cultura



Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

A cura del Gruppo consiliare regionale Partito Democratico del Piemonte



<http://gruppopd.cr.piemonte.it/web>



www.facebook.com/gruppopdpiemonte



<https://twitter.com/gruppopdpiem>

Aggiornato al 30 Settembre 2018

Introduzione

È giunto il momento di iniziare a raccontare quello che è stato il grande lavoro svolto dal centro-sinistra alla guida della Regione Piemonte dal 2014 ad oggi. In questo documento abbiamo raccolto **i principali provvedimenti legislativi e le principali misure adottate dalla Giunta e dal Consiglio regionale** per il buon Governo della nostra regione, per i cittadini piemontesi, per le famiglie e per le imprese. Non si tratta di un elenco esaustivo di tutte le norme approvate, ma una testimonianza di come, con le idee e l'impegno, si può fare la buona Politica, quella di cui la nostra regione ha bisogno.

Abbiamo volutamente deciso di non perderci in fronzoli o in immagini suggestive, privilegiando la scrittura, per cercare di **spiegare al meglio le decisioni assunte**.

Leggendolo Vi accorgete che si è fatto tanto, ma molto è il lavoro che dobbiamo e vogliamo ancora fare. Ci impegneremo ad intervenire per quanto possibile prima della fine di questa Legislatura e, se avremo la fiducia dei cittadini piemontesi, abbiamo intenzione di proseguire con il medesimo impegno negli anni futuri, con l'obiettivo di garantire ai **piemontesi servizi efficienti e nuove opportunità di sviluppo e competitività per il territorio**.

INDICE

1.	LA MACCHINA REGIONALE E I RISPARMI	5
1.1.	Meno debiti e più investimenti.....	5
1.2.	Semplificazione dell'attività amministrativa.....	5
1.3.	Ridotti i costi della politica.....	5
1.4.	Società partecipate e agenzie, tagli e riduzione dei costi.....	5
1.5.	Riduzione degli affitti e dei costi di gestione delle sedi.....	6
1.6.	Personale: ridotti i costi ma senza licenziamenti.....	6
2.	SANITÀ.....	7
2.1.	Uscita dal debito: obiettivo raggiunto	7
2.2.	Conti in ordine e lotta agli sprechi.....	7
2.3.	Piano Cronicità	7
2.4.	Potenziata la rete di assistenza territoriale	8
2.5.	Ospedali più efficienti e sicuri.....	8
2.6.	Investimenti in edilizia sanitaria	9
2.7.	Piano di prevenzione.....	10
2.8.	Rete oncologica.....	10
2.9.	Legge sull'endometriosi	10
2.10.	Liste d'attesa	11
2.11.	Nuove assunzioni	11
3.	LAVORO	12
3.1.	Un aiuto per chi ha perso il lavoro.....	12
3.2.	Misure per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità	12
3.3.	Cantieri di lavoro e progetti di pubblica utilità.....	12
3.4.	Lotta alla disoccupazione giovanile	13
3.5.	La riorganizzazione dei Centri per l'impiego.....	13
3.6.	Sostegno per le start up innovative	13
3.7.	Sostegno alla creazione d'impresa	14
3.8.	Sostegno ai workers buyout	14
3.9.	A favore delle cooperative	14
4.	ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	15
4.1.	L'offerta formativa nell'obbligo di istruzione e per i disoccupati.....	15
4.2.	L'integrazione tra scuola e lavoro.....	15
4.3.	La formazione al servizio del mercato del lavoro	16
4.4.	La formazione per occupati	16
4.5.	Il nuovo apprendistato.....	16
4.6.	Una cabina di regia per l'alternanza scuola-lavoro	16
5.	POLITICHE SOCIALI, DELLA FAMIGLIA E DELLA CASA	17
5.1.	Le nuove politiche di welfare del Piemonte	17
5.2.	Socio-assistenziale, assegnate risorse ad enti gestori dei servizi	18
5.3.	Fondi Socio-sanitari 2018: ripartiti 57 milioni di euro	19
5.4.	Piano di Contrasto della Povertà 2018-2020	19
5.5.	Piemonte laboratorio di sperimentazione nelle politiche per la famiglia.....	20
5.6.	Politiche di Assistenza familiare: stanziati 2.500.000 euro	20
5.7.	Nuove linee in materia di affido familiare	21
5.8.	Nasce la rete dei Centri Diurni Riabilitativi per Minori.....	21

5.9.	Disagio giovanile: giustizia riparativa.....	22
5.10.	Il servizio civile, un'opportunità di crescita per i nostri ragazzi.....	22
5.11.	Sostegno alla locazione	23
5.12.	Manutenzione delle case popolari.....	23
5.13.	Una soluzione per i tanti che chiedono un alloggio.....	23
5.14.	Lottiamo contro gli sprechi	23
5.15.	Una legge contro usura, estorsione e sovraindebitamento	23
5.16.	Legge “Dopo di noi”: soluzioni abitative per disabili gravi	24
5.17.	Legge sulle Ipab, la riorganizzazione.....	24
5.18.	Lotta alla dipendenza dal gioco d'azzardo.....	24
6.	AMBIENTE E TERRITORIO	25
6.1.	Meno rifiuti, meno inquinamento (e nessun nuovo inceneritore).....	25
6.2.	Nuova legge sulle cave, dopo 38 anni rinnovata la normativa.....	25
6.3.	Rimuoviamo l'amianto dal Piemonte	25
6.4.	Un “semaforo” per l'emergenza smog e il Piano della qualità dell'aria.....	26
6.5.	Più sicurezza per i nostri territori.....	26
6.6.	Legge sul Riuso edilizio, la riqualificazione e il recupero dell'edificato	26
6.7.	Dopo oltre un decennio approvato il Piano paesaggistico regionale.....	27
6.8.	Nuova legge sulle aree protette	27
6.9.	Revisione del Piano di tutela delle Acque.....	27
6.10.	Attenzione alla riqualificazione di fiumi e laghi.....	28
6.11.	Ecomusei: per la tutela delle tradizioni e della cultura dei territori.....	28
7.	TRASPORTI	29
7.1.	Nasce l'Agenda della mobilità piemontese: più efficienza e qualità.....	29
7.2.	Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti.....	29
7.3.	Nuovi treni per il Servizio Ferroviario Regionale	29
7.4.	Oltre 650 nuovi bus acquistati	30
7.5.	Stazione di Chivasso: confermati 50 milioni di investimenti	30
7.6.	Il nuovo servizio diretto Torino-Bra-Alba.....	30
7.7.	“Pedemontina” Masserano-Ghemme alla fase finale	31
7.8.	Interventi per la mobilità ciclabile	31
8.	ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ENERGIA, INNOVAZIONE.....	32
8.1.	La manifattura del futuro nasce in Piemonte	32
8.2.	L'innovazione, la ricerca e l'industrializzazione	32
8.3.	I giovani e la ricerca.....	32
8.4.	Le nuove piattaforme tecnologiche.....	32
8.5.	Il nuovo programma per le attività produttive.....	32
8.6.	Sostegno all'export	33
8.7.	Investimenti in Piemonte	33
8.8.	Una regione ricca di energia	33
8.9.	Interventi per l'efficienza energetica.....	33
8.10.	Le Comunità energetiche	34
8.11.	Agenda Digitale	34
8.12.	Agenda Urbana	34
8.13.	Tranched Cover Piemonte	34
8.14.	Rendiamo competitivi i luoghi del commercio	34
8.15.	I negozi sono indispensabili per chi abita in territori svantaggiati	35

8.16.	Credito alle imprese cooperative.....	35
8.17.	Accompagniamo le imprese artigiane fuori dalle crisi.....	35
8.18.	Percorso di qualità per i bar del Piemonte	35
8.19.	I nuovi regolamenti regionali su panificazione e attività estrattive	35
8.20.	L'esperienza "Fabbriche Aperte"	36
8.21.	I risparmi conseguiti nelle partecipate regionali	36
9.	AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA, FORESTE E MONTAGNA	37
9.1.	Valorizziamo i veri agriturismo	37
9.2.	Programma di sviluppo rurale: ossigeno per la nostra agricoltura	37
9.3.	Pascoli alpini, un'attività importante per il Piemonte	37
9.4.	Legge sulle associazioni fondiarie	37
9.5.	AGRION: Fondazione per la ricerca e innovazione in agricoltura.....	37
9.6.	Nuova gestione della caccia e Piano ittico regionale.....	38
9.7.	Le campagne informative di "Piemunto" e "Piemondina"	38
9.8.	Dal PSR importanti risorse per la montagna e le foreste	38
9.9.	Regole più chiare e nuovi obiettivi per il rilancio della filiera "legno"	38
9.10.	Un nuovo sistema escursionistico piemontese	39
9.11.	Un aiuto alle terre alte per il mantenimento delle scuole in montagna	39
9.12.	Nuovi operai forestali per la tutela del territorio	39
9.13.	Nate 56 Unioni Montane e liquidate le Comunità Montane.....	39
9.14.	Fondi per migliorare la governance delle terre alte	39
9.15.	Un Sistema di Protezione Civile sempre più eccellente.....	40
10.	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	41
10.1.	Diritto allo studio e libera scelta educativa	41
10.2.	Diritto allo studio: il nuovo voucher scuola	41
10.3.	Nuovi istituti tecnici superiori (ITS).....	41
10.4.	Interventi di Edilizia scolastica	42
10.5.	Contrasto alla dispersione scolastica: raggiunto l'obiettivo europeo	42
10.6.	Contrasto al bullismo e al cyber bullismo	42
10.7.	La settimana dello Sport	43
11.	TURISMO E CULTURA	44
11.1.	Un testo unico per la cultura	44
11.2.	Revisione della normativa in ambito turistico	44
11.3.	Fondi a sostegno dello sviluppo turistico	44
11.4.	Sostegno ai progetti turistici locali.....	44
11.5.	Rete ciclabile regionale	44
11.6.	Promozione turistica del Piemonte	45
11.7.	Bocuse d'Or 2018 a Torino.....	45
11.8.	Fondi straordinari per il sistema neve	45
11.9.	Valorizzazione dei siti UNESCO	46
11.10.	Consorzio delle Residenze reali sabaude	46
11.11.	Polo del '900.....	46
11.12.	Il sistema cinema e l'animazione	46
12.	PARI OPPORTUNITÀ, DIRITTI CIVILI E COOPERAZIONE	47
12.1.	Legge contro la violenza sulle donne.....	47
12.2.	Legge contro le discriminazioni	47
12.3.	Politiche di condivisione	47

12.4.	Politiche di genere	47
12.5.	Tratta.....	47
12.6.	Politiche per l'accoglienza e l'inclusione dei migranti	48
12.7.	Cooperazione decentrata	48
13.	SPORT	49
13.1.	Nuova legge sugli sport e l'attività di volo in montagna	49
13.2.	Progetti di inclusione sociale attraverso la pratica sportiva.....	49
13.3.	Fondo di garanzia per l'impiantistica sportiva e bandi.....	49

1. LA MACCHINA REGIONALE E I RISPARMI

1.1. Meno debiti e più investimenti

Abbiamo ereditato una situazione finanziaria di forte indebitamento, 10 miliardi di euro per i quali, ricordiamo, siamo soggetti al rientro e al pagamenti di interessi. Nei primi due anni di governo abbiamo rimesso il bilancio regionale in una condizione di sostenibilità, operando tagli alle spese di funzionamento e ai costi della politica e **liberando così risorse per dare risposta ai bisogni dei cittadini**. La regione Piemonte ha rispettato il piano di rientro per la sanità siglato nel luglio del 2010, e nella prima metà del 2017 è **uscita formalmente da tale percorso**.

Nonostante l'impegno sostenuto per diminuire il debito abbiamo investito nelle aree di competenza regionale più penalizzate dalla crisi economica, tra le quali:

- politiche sociali
- cultura
- studio
- innovazione
- lavoro
- turismo

Queste aree di intervento sono sostenute dal bilancio regionale senza ulteriori aumenti tributari a carico delle famiglie e imprese piemontesi.

Dal 2016, e nel bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, la Regione Piemonte ha proseguito con gli interventi finalizzati alla razionalizzazione della spesa ed **alla contrazione del debito**, con le dismissioni del patrimonio immobiliare e delle partecipazioni non strategiche. In sede di approvazione del bilancio consuntivo, ovvero del rendiconto 2017, risulta che gli investimenti programmati sono stati interamente finanziati e realizzati con **risorse proprie**. Questo significa che **nulla è stato finanziato facendo ricorso al debito**.

1.2. Semplificazione dell'attività amministrativa

Abbiamo approvato una serie di provvedimenti per la semplificazione dell'attività amministrativa, che interessano in pratica tutte le materie di competenza regionale e che hanno lo scopo di snellire la burocrazia e facilitare i rapporti tra enti, aziende e cittadini da una parte e la Regione dall'altra.

[Rif: L.r.3/2015](#)

[Rif: L.r. 16/2016](#)

1.3. Ridotti i costi della politica

Avevamo promesso tagli ai costi della politica e abbiamo tenuto fede agli impegni. Il Piemonte è la prima Regione ad aver adeguato l'indennità del consigliere regionale a quella del sindaco del comune capoluogo. Sono stati anche ridotti i costi per il funzionamento dei gruppi consiliari e per il personale degli uffici di comunicazione di Giunta e Consiglio. I tagli faranno risparmiare complessivamente alle casse regionali oltre 2 milioni di euro l'anno, quasi 11 milioni in una legislatura.

1.4. Società partecipate e agenzie, tagli e riduzione dei costi

È stato messo in atto un piano di riduzione e riorganizzazione delle società partecipate della Regione. Complessivamente, la razionalizzazione ha già portato a circa 12 milioni di risparmi nelle

diverse società, almeno un altro milione è atteso entro il 2018.. Dal 2014 il costo della governance per le società si è inoltre ridotto di oltre mezzo milione di euro.

Da 66 società di partenza, tra dirette e indirette, siamo passati alle attuali 47. Abbiamo agito sia con operazioni straordinarie di uscita e vendita, sia con operazioni di rilancio e rafforzamento: è il caso, ad esempio, della ricapitalizzazione di Finpiemonte e del consolidamento di Scr.

I risparmi derivano anche dalla riorganizzazioni di alcune Agenzie regionali, tra cui:

- le Agenzie territoriali per la casa (ATC) passate da 7 a 3, con la riduzione del 60% dei costi per gli amministratori e un risparmio di circa un milione di euro l'anno.
- l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) in piena fase di riordino. L'intervento ha generato risparmi per 1,2 milioni nel 2015 e 2,3 milioni nel 2016.

1.5. Riduzione degli affitti e dei costi di gestione delle sedi

Da inizio legislatura si è dato avvio a un'opera di riduzione della spesa per gli affitti, con l'accorpamento di sedi sul territorio e l'ottimizzazione degli spazi utilizzati. Ciò ha consentito di ridurre gli spazi occupati di oltre 50 mila metri quadri, con risparmi superiori ai 20 milioni. La nuova sede unica, grazie ad un'autonomia energetica superiore all'85% e alle nuove tecnologie impiegate, permetterà di risparmiare, oltre che sugli affitti, anche sui costi di gestione.

1.6. Personale: ridotti i costi ma senza licenziamenti

Dal 2013 al 2016 è stata fatta una vera e propria cura dimagrante anche per quanto riguarda il personale regionale: i pensionamenti effettuati e il blocco del turnover hanno consentito di ridurre i dipendenti di oltre 350 unità senza operazioni traumatiche con un risparmio di oltre 26 milioni. Sono state inoltre ridotte le direzioni da 16 a 10 e i settori da 140 a 93, con la relativa **diminuzione dei dirigenti**; diminuite le spese del salario accessorio (premi, incentivi) e la spesa per il personale flessibile. In questo processo di razionalizzazione siamo comunque riusciti a ricollocare il personale della Città metropolitana e delle altre Province, senza dover ricorrere alla mobilità.

Grazie anche a queste operazioni nel 2017, usciti dal piano di rientro, siamo potuti ripartire con i nuovi piani sanitari e le assunzioni in Sanità.

2. SANITÀ

2.1. Uscita dal debito: obiettivo raggiunto

Dal 21 marzo 2017 il Piemonte è fuori dal piano di rientro dal debito sanitario cui era sottoposto dal 2010: di fatto, in questi anni, siamo stati soggetti al controllo da parte del Governo nazionale, con cui abbiamo dovuto concordare tutte le nostre decisioni. Questo perché il Piemonte, unica Regione nel centro-nord, per anni ha speso più degli 8 miliardi del Fondo sanitario nazionale assegnato.

Quando si è insediata, la giunta Chiamparino ha trovato una sanità priva di programmazione, di governo e di controllo, un sistema cresciuto in modo irrazionale sotto la spinta di interessi particolari e locali, che hanno fatto moltiplicare i primariati, che hanno portato a fare investimenti anche dove non era logico farli e progettare ospedali, non solo senza avere la garanzia di poterli ultimare, ma anche senza una coerenza con i bisogni di salute della popolazione del territorio interessato e con i cambiamenti in corso nell'assistenza ospedaliera.

Cosa significa uscire dal piano di rientro? Significa riacquisire autonomia nella spesa per gli investimenti in tecnologie ed edilizia, **nell'assunzione di personale socio-sanitario indispensabile per l'abbattimento delle liste di attesa** e nell'amministrazione di oltre 70 milioni di risorse per gli extraLea, da destinare prioritariamente all'assistenza domiciliare degli anziani non autosufficienti (tramite gli assegni di cura) e alle fragilità sociali, con particolare riguardo ai pazienti psichiatrici.

2.2. Conti in ordine e lotta agli sprechi

Avere i conti in ordine era la premessa per potere assumere personale e fare investimenti in edilizia sanitaria e innovazione tecnologica. Abbiamo approvato i bilanci 2012-2013 delle aziende sanitarie, che non erano stati approvati dalla Giunta regionale precedente, e i successivi in tempi utili per avere un quadro completo dei conti dopo anni di ripetute contestazioni da parte della Corte dei Conti e dei ministeri competenti.

Per la prima volta dopo anni, la sanità piemontese riesce finalmente a **pagare con puntualità i propri fornitori**, rispettando i tempi di scadenza delle fatture. La grande maggioranza delle aziende sanitarie regionali rispetta ormai le tempistiche previste o limita il ritardo a pochissimi giorni: nel 2014 il ritardo medio nei pagamenti era superiore ai 50 giorni, con picchi negativi di oltre 200 giorni rispetto alle scadenze.

Abbiamo inoltre adottato decisioni finalizzate al contenimento dei costi e alla riduzione dei rischi di concussione/corruzione, tra le quali segnaliamo:

- Centralizzazione dell'acquisto di beni e servizi e degli appalti, creando coordinamenti a livello di quadrante e individuando le ASL capofila;
- interventi per garantire la tracciabilità dei farmaci in ospedale, con l'obiettivo di ridurre la spesa ospedaliera;
- promossa la gara per la Distribuzione dei "Farmaci per Conto", ovvero per la Dpc, dispensazione, da parte delle farmacie territoriali, di alcuni tipi di farmaci da prontoario precedentemente dispensati ai pazienti dalle farmacie ospedaliere, e della gara per ausili monouso per incontinenza;
- aderito alla gara Consip per i presidi per diabetici.

2.3. Piano Cronicità

Per rispondere all'aumento della diffusione delle malattie croniche gravi (si stima che ne soffra almeno il 40% dei piemontesi con più di 65 anni), a Luglio 2018 la Regione Piemonte ha approvato

il Piano cronicità (in applicazione del Piano cronicità nazionale), un modello innovativo per la cura delle malattie croniche, basato su percorsi personalizzati per i pazienti, sulle cure domiciliari e sullo sviluppo dell'assistenza territoriale.

La fase sperimentale, che si concluderà nel 2019, è partita nei primi mesi del 2018. In quattro aziende sanitarie piemontesi, Asl Città di Torino, Asl To3, Asl Cn1 e Asl Vco, sono state istituite altrettante comunità di pratica composte da esperti e specialisti, per elaborare e mettere a punto i modelli di cura che verranno poi utilizzati su tutto il territorio regionale.

Rif: [Linee Indirizzo Piano Cronicità](#)

Rif: [Deliberazione Consiglio Regionale 306/2018](#)

2.4. Potenziata la rete di assistenza territoriale

Il riordino della rete ospedaliera va di pari passo con la riorganizzazione e il potenziamento dell'assistenza territoriale, oggetto di un'apposita delibera (dgr 26-1653 del 29 giugno 2015) finalizzata a garantire un'offerta sanitaria adatta ai nuovi bisogni di salute dei piemontesi e ai piani di assistenza territoriale definiti in ogni azienda sanitaria con la collaborazione dei sindaci. Abbiamo creato più di **1.300 posti letto di continuità assistenziale a valenza sanitaria (CAVS)** per dare una risposta adeguata ai soggetti più fragili, anziani cronici e non autosufficienti, non dimissibili dagli ospedali in quanto nessuno può farsi carico della loro assistenza, causando il sovraffollamento dei Pronto Soccorso.

Abbiamo realizzato **77 Case della Salute in Piemonte**, sommando risorse della Regione e dell'Asl, con uno stanziamento complessivo di 21,6 milioni di euro.

La Casa della Salute corrisponde ad un **livello organizzativo intermedio** tra il bisogno dei cittadini e le strutture ospedaliere. In altri termini, sono veri e propri centri attrezzati aperti 12 o 24 ore al giorno che ospitano ambulatori, medici di famiglia, specialisti e infermieri, punti prelievi e servizi assistenziali.

È rinato come Casa della Salute, la prima nella città di Torino, **l'ex ospedale Valdese**, che a quattro anni dalla sua contestatissima chiusura ha riaperto al pubblico a fine luglio 2017 con nuovi servizi, tra cui un centro prelievi ad accesso diretto, un ambulatorio infermieristico per medicazioni e terapie, il Centro di accoglienza per le donne con diagnosi di tumore al seno e ambulatori per visite specialistiche. Con l'apertura del secondo piano, l'offerta verrà ulteriormente ampliata con il nuovo dipartimento materno infantile, consultori pediatrici e familiari, la neuropsichiatria infantile e la Prevenzione serena. Le sale operatorie verranno reimpiegate per interventi di chirurgia ambulatoriale, mentre saranno istituiti ex novo un Centro per la procreazione medicalmente assistita e l'ambulatorio "Fior di loto", pensato per agevolare l'accesso alle prestazioni ginecologiche delle donne con disabilità gravi.

Rif: [Piano Case della Salute](#)

2.5. Ospedali più efficienti e sicuri

Uno degli atti di programmazione più importanti è **la delibera sul riordino della rete ospedaliera** (la 1-600, seguita da una delibera di integrazione, la 1-924), con la quale abbiamo applicato dei parametri fissati dal Patto per la Salute sottoscritto nel 2014 tra il Governo e tutte le Regioni italiane, e che detta una classificazione degli ospedali (Hub-Dea II° livello, Spoke-Dea I° livello, ospedali di base e ospedali di area disagiata) stabilendo quelle discipline che obbligatoriamente ogni ospedale deve avere, secondo precisi criteri relativi ai bacini di utenza, ai passaggi ai Pronto Soccorso, alle attività di ogni reparto, alle distanze.

Il riordino non è dettato da obiettivi di carattere economico, ma è finalizzato a garantire salute e sicurezza ai cittadini. La sanità piemontese è caratterizzata da un'eccessiva frammentazione, sono

troppi i reparti con una bassa attività e la letteratura scientifica dimostra che laddove i volumi sono bassi aumenta il rischio per i pazienti.

Per questo è necessario accorpate: non servono tanti piccoli ospedali né tante strutture complesse per poter nominare più primari, occorrono ospedali più forti e servizi più efficienti e serve mantenere ed incrementare la qualità dell'offerta sanitaria.

Con la delibera abbiamo riorganizzato 175 strutture complesse ospedaliere oltre ad un centinaio di strutture territoriali e circa 140 strutture amministrative senza mai per questo ridurre il servizio all'utenza.

Inoltre ci siamo confrontati con le strutture private accreditate, chiedendo loro di convertire alcune attività per evitare che i privati offrano attività in concorrenza con gli ospedali pubblici.

2.6. Investimenti in edilizia sanitaria

Finalmente, dopo anni in Piemonte si è tornati ad investire in edilizia sanitaria e a programmare nuovi ospedali. I due grandi investimenti riguardano la realizzazione del **Parco della Salute, della Scienza e dell'Innovazione di Torino** e della **Città della Salute di Novara**.

Il 13 febbraio 2018 il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno ufficialmente sottoscritto gli accordi di programma integrativi della Regione Piemonte per la realizzazione delle due opere.

A maggio 2018, il Consiglio regionale ha approvato il piano di edilizia sanitaria presentato dalla Giunta regionale. Sono state individuate le risorse per gli ospedali unici dell'Asl To5 e del Vco, per il completamento dei lavori dell'ospedale di Verduno e del presidio della Valle Belbo, per il potenziamento delle strutture di Fossano, Saluzzo e Savigliano. In particolare, come risulta da una valutazione effettuata da Ires Piemonte, grazie a questi investimenti il livello di qualità strutturale medio degli ospedali piemontesi aumenterà dal 74,4 all'83 su un massimo di 100 e il grado di obsolescenza scenderà dal 70,4 al 52,1 su 100.

L'investimento complessivo previsto sugli ospedali piemontesi ammonta a **1,5 miliardi di euro**:

- **Parco della Salute, della Scienza e dell'Innovazione di Torino.** Questa grande infrastruttura sorgerà nell'area ex Fiat-Avio, in zona Lingotto, consentendo di concentrare le alte complessità e le eccellenze attualmente sparpagliate tra i diversi presidi della Città della Salute (Molinette, Regina Margherita, S. Anna, CTO): non solo un nuovo e moderno ospedale, ma un polo universitario e un incubatore d'impresa.

Approfondisci: [Città della Salute e della Scienza di Torino](#)

- **Città della Salute di Novara.** L'Accordo di programma che definisce le quote di partecipazione finanziaria di Stato, Regioni e Amministrazioni Sanitarie locali, dando così l'avvio alle procedure di gara, è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale il 6 aprile 2018, e comprende l'approvazione dello schema di modifica all'A.d.P. vigente, stipulato tra la Regione Piemonte, il Comune di Novara, l'Azienda Ospedaliero Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" nel 2016.

Rif.: [Dgr 1-6698 del 6 aprile 2018](#) (con schema di modifica in allegato)

- **ASL TO5.** Sorgerà tra Moncalieri e Trofarello, in località Cenasco (a nord di Vadò) vicino al Movicentro di Trofarello, il nuovo ospedale unico dell'ASL TO5, che consentirà di abbandonare gli ospedali di Moncalieri, Chieri e Carmagnola, troppo vecchi e costosi sotto il profilo della gestione.
- **VCO.** Il futuro ospedale unico del Verbano Cusio Ossola sorgerà ad Ornavasso superando le attuali strutture di Domodossola e Verbania.
- Abbiamo garantito le risorse necessarie per completare a **Verduno** il nuovo ospedale di Alba-Bra con 25 milioni di euro tramite delibera del 30 giugno 2018. Nel 2018 la Regione ha

stanziato 10 milioni per il completamento dell'opera della **Valle Belbo** ed è stato avviato il cantiere per la realizzazione della nuova struttura sanitaria di **Venaria**.

- Abbiamo garantito il completamento del nuovo DEA–Pronto Soccorso del **San Luigi di Orbassano**, con un finanziamento aggiuntivo regionale di 2 milioni e 350 mila euro. Il nuovo e moderno Pronto Soccorso è stato inaugurato a gennaio 2018 e sono stati completati i lavori anche per la nuova palazzina dei servizi che ospita magazzino, laboratorio analisi e farmacia. È stata inaugurata la nuova ala dell'ospedale di Chivasso così come il nuovo blocco operatorio, il servizio di Otorinolaringoiatria e il servizio di Endoscopia dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, in attesa della realizzazione dell'Ospedale Unico Asl TO5.
- Grazie al riutilizzo di fondi stanziati dallo Stato alla Regione Piemonte nel 2001, attraverso la legge 448 del 1998, mai completamente impiegati, è stato possibile programmare un nuovo piano **di interventi sugli ospedali torinesi per un totale di 72,5 milioni di euro**. Oltre allo stanziamento previsto per il nuovo ospedale dell'Asl To5, in grado di coprire la quota di risorse pubbliche necessarie alla realizzazione della struttura, è stato possibile finanziare lavori di ristrutturazione e adeguamento all'ospedale Molinette, all'ospedale Martini, ai poliambulatori di corso Corsica e via Monginevro e al presidio di via Montanaro.

2.7. Piano di prevenzione

È stato approvato il Piano regionale della prevenzione 2014-2019. Un documento complesso, frutto dell'impegno di gruppi di studio che hanno lavorato su dieci programmi, per integrare funzioni e competenze presenti nei Dipartimenti di prevenzione delle ASL e nel Servizio sanitario regionale. Il documento è preceduto dall'aggiornamento del profilo di salute della popolazione piemontese ed è accompagnato da strumenti di monitoraggio e da indicatori di risultato.

Il Piano prevede dieci ambiti di intervento per incidere concretamente sugli stili di vita.

Rif: [Piano regionale di prevenzione 2014 - 2019](#)

2.8. Rete oncologica

Il Piemonte è la prima regione italiana, con la delibera 51-2485 del 23 novembre 2015, ad individuare i Centri di riferimento per la cura delle singole patologie tumorali.

Un provvedimento molto importante soprattutto dal punto di vista della qualità delle cure: individuare i centri di riferimento significa fornire ai malati oncologici le risposte più appropriate rispetto alle complessità delle patologie, assicurando la qualità delle prestazioni e la presa in carico in tutto il percorso di cura. I centri sono stati scelti sulla base di requisiti quali il modello organizzativo, il volume di attività appropriata, l'esperienza degli operatori, le dotazioni tecnologiche.

2.9. Legge sull'endometriosi

Finalmente il Piemonte ha una legge che tutela le donne affette da endometriosi, una patologia diffusa, cronica e spesso progressiva, che causa danni alla salute e può provocare infertilità.

Un Osservatorio regionale ad hoc si occuperà di predisporre le linee guida per il percorso diagnostico-terapeutico e per il controllo periodico delle pazienti affette da endometriosi, che dovranno essere approvate dalla Giunta regionale. Si occuperà inoltre dei programmi per l'aggiornamento del personale medico preposto alla diagnosi e alla cura.

La Giunta regionale provvederà anche ad individuare i centri regionali di riferimento.

Rif: [L.r. 10/2017](#)

2.10. Liste d'attesa

La Regione Piemonte ha messo a disposizione delle aziende sanitarie **14 milioni di euro per l'abbattimento delle liste di attesa**. La somma serve per fornire 385.000 esami e visite specialistiche in più tra il 1° ottobre 2018 e il 31 dicembre 2019 e per **acquistare macchinari di ultima generazione**, con l'obiettivo di far rientrare nei parametri stabiliti dal Ministero della Sanità le prestazioni che oggi ne sono fuori.

Con questo stanziamento abbiamo finanziato integralmente **tutti i piani per l'abbattimento delle liste** che le aziende sanitarie su nostra richiesta ci hanno fornito.

Nuovo CUP unico

Un altro fronte dell'offensiva contro le liste d'attesa in sanità riguarda il nuovo CUP, il Centro Unico di Prenotazione. La Regione ha avviato la prima sperimentazione a partire dall'area di Novara in ottobre 2018. Il CUP prevede **la condivisione** delle agende delle prestazioni delle Asl, delle Aso e del privato convenzionato: un unico call-center, con sistema di re-call e di disdetta automatica.

Rif.: [350.000 prestazioni in più per abbattere le liste di attesa](#)

2.11. Nuove assunzioni

La Giunta regionale di centrodestra per anni aveva pensato di risolvere il disavanzo della sanità con il metodo più semplice ma più sbagliato e doloroso: la riduzione del personale. Noi abbiamo ottenuto dai ministeri una deroga al blocco del turnover che ci ha permesso, nel corso del 2015, di stabilizzare il personale precario e di procedere a nuove assunzioni per un totale di 1546 operatori sanitari (tra cui 376 medici, 822 infermieri, 235 operatori socio-sanitari) da destinare all'emergenza-urgenza. L'ultima rilevazione effettuata dall'assessorato alla Sanità, il 30 giugno 2018, conta che siano 461 i medici, gli infermieri e gli operatori socio-sanitari in più rispetto a dicembre 2016.

In dettaglio, secondo la rilevazione del 30 giugno, sono 54.485 le persone in servizio nella sanità piemontese. Gli infermieri sono 21.792 (a fine 2016 erano 21.510), gli operatori socio-sanitari 6.179 (erano 6.029), i medici 9.134 (erano 9.105). Sono invece in diminuzione i dipendenti del comparto amministrativo (sono 6.590, 199 in meno rispetto al 2016) e del comparto tecnico (sono 4.062, 236 in meno).

3. LAVORO

Il Piemonte, nell'ambito del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020 (POR-FSE) ha a disposizione oltre 870 milioni di euro (436 dei quali provengono da fondi europei, il resto è co-finanziamento da Stato e Regione) a sostegno delle politiche per il lavoro, **l'inclusione sociale, la lotta alla povertà, l'istruzione e la formazione**. A tre anni dalla partenza del programma, siamo la prima regione italiana in termini di spesa certificata (oltre 244 milioni di euro). Abbiamo movimentato risorse per oltre 500 milioni di euro, mettendo in campo iniziative rivolte a più di 165 mila partecipanti. La maggior parte di queste hanno riguardato interventi volti a contrastare la disoccupazione e a sostenere l'occupazione giovanile.

3.1. Un aiuto per chi ha perso il lavoro

Per chi è rimasto senza lavoro, abbiamo messo in atto una nuova strategia per l'occupazione, grazie a un insieme di misure finanziate con risorse provenienti dal Fondo Sociale Europeo per 62,8 milioni di euro. Si tratta di interventi che si propongono di favorire il reinserimento sociale e lavorativo di disoccupati o soggetti in condizione di particolare svantaggio, grazie a percorsi di accompagnamento al lavoro, occasioni di incontro domanda/offerta, servizi di orientamento e tutoraggio. Il principale strumento di queste politiche, il Buono *Servizi al Lavoro* nella sue varie articolazioni ha permesso, dalla fine del 2016 ad oggi, di prendere in carico più di 16 mila persone, di cui oltre 10.300 disoccupati di lungo periodo. Il 52% di questi ultimi ha avuto, grazie ai servizi gratuiti finanziati dalla Regione, almeno un avviamento al lavoro.

3.2. Misure per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

Il lavoro è una componente essenziale del progetto di vita di ogni individuo, è un diritto che va garantito a tutti i cittadini anche, naturalmente, alle persone con disabilità. Con il "Fondo regionale disabili" mettiamo a disposizione ogni anno circa 8 milioni di euro per favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone disabili. Una parte di queste risorse finanziano il Buono Servizi Disabili, che ha permesso a circa 2500 iscritti alle liste del collocamento mirato di essere coinvolti in percorsi di inserimento lavorativo. Un'altra parte sostiene le attività, sempre volte a favorire l'avviamento al lavoro, svolte dai centri per l'impiego della Regione, anche con il coinvolgimento degli enti gestori delle funzioni socio assistenziali. Abbiamo, inoltre, reso omogenee su tutto il territorio regionale le convenzioni ai sensi della Legge 68, grazie alle quali sono state assunte circa 7.000 persone con disabilità.

3.3. Cantieri di lavoro e progetti di pubblica utilità

Abbiamo stanziato 9 milioni di euro per promuovere, fino al 2020, i cantieri di lavoro rivolti a disoccupati in condizione di particolare disagio e a persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Questo consente agli enti locali di impiegarli in attività di servizio pubblico (forestali e vivaistiche, ad esempio, di rimboschimento, sistemazione montana e costruzione di opere di pubblica utilità). Il progetto di cantiere, inoltre, può essere integrato con azioni aggiuntive di formazione professionale spendibili in seguito nel mercato del lavoro. Con gli stessi obiettivi, inoltre, abbiamo previsto i progetti di pubblica utilità, per cui abbiamo stanziato 5 milioni di euro finalizzati a inserire in imprese private lavoratori non occupati per svolgere, ad esempio, attività di valorizzazione del patrimonio ambientale e urbanistico, riordino straordinario di archivi, servizi alle persone.

3.4. Lotta alla disoccupazione giovanile

Il Piemonte è stata la prima Regione in Italia ad attivare *Garanzia Giovani*, il Piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile che prevede percorsi di istruzione e formazione professionale e servizi di orientamento, inserimento lavorativo o tirocini rivolti agli under 30 che non studiano e non lavorano. Da maggio 2014 ad oggi si sono iscritti al portale più di 85 mila giovani piemontesi, l'85% dei quali ha avuto almeno un avviamento in impresa. La nuova programmazione del piano, che ha avuto il merito di creare occasioni concrete di incontro tra i giovani e il mercato del lavoro, destinerà al Piemonte altri 37,6 milioni di euro, sempre a sostegno dell'occupazione giovanile.

3.5. La riorganizzazione dei Centri per l'impiego

Abbiamo stabilito l'assetto definitivo dei centri per l'impiego e del loro personale, portando a compimento il processo di stabilizzazione e ponendo le basi per il loro, più che necessario, rafforzamento. A questo scopo abbiamo individuato nell'Agenzia Piemonte Lavoro (APL), ente strumentale dotato di personalità giuridica pubblica, il soggetto incaricato di erogare i servizi e le misure di politica attiva del lavoro e di gestire e coordinare i centri per l'impiego. Il personale in carico a Città Metropolitana e alle province, è stato così inquadrato, con uguale trattamento giuridico e salariale rispetto a quello dei dipendenti regionali, presso l'APL, garantendo la possibilità, per i dipendenti che volessero esercitare individualmente questa opzione, di essere inquadrati presso la Regione Piemonte con distacco funzionale all'Agenzia. Quest'ultima subentra, inoltre, nei rapporti di lavoro a **tempo determinato** del personale, **garantendone la stabilizzazione** e permettendo, così, di valorizzare le professionalità di tutti coloro che, pur con contratti precari, hanno reso un servizio di cruciale importanza alla collettività. Nella "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale Anno 2018", il cosiddetto "Omnibus", sono specificate, in base alle norme nazionali, le procedure per la stabilizzazione del personale a tempo determinato operante presso i Centri per l'impiego. L'omnibus 2018 è stato già approvato in Commissione Bilancio in settembre 2018

Rif.: [Pdl 294/2018](#)

3.6. Sostegno per le start up innovative

Con le risorse del Fondo sociale europeo abbiamo deciso di finanziare l'intera filiera che, dalla ricerca, porta alla nascita di nuove start up innovative con uno stanziamento fino al 2020 di 8,5 milioni di euro. L'obiettivo è accompagnare l'aspirante startupper in ogni fase del processo di creazione d'impresa, dalla valutazione del progetto innovativo fino alla stesura del business plan. Le start up nate da questi servizi possono, inoltre, accedere a un contributo economico forfetario di 4 mila euro, a copertura delle spese di costituzione e delle prime fasi di attività, contributo che sale a 5 mila euro se il progetto imprenditoriale possiede anche contenuti di innovazione sociale. I beneficiari non sono solo ricercatori universitari, ma anche soggetti privati con meno di 40 anni, disoccupati o inoccupati. In Consiglio regionale abbiamo, inoltre, approvato l'istituzione di un fondo a cui le start up innovative nate dalla ricerca pubblica possono accedere per coprire le spese di consulenza per la comunicazione e il marketing. Abbiamo, infine, voluto favorire l'incontro tra imprese già esistenti e start up, grazie a un'iniziativa che permette alle aziende che si trovano in una situazione di pre-crisi di ricorrere alle start up innovative per ricevere servizi di consulenza, con l'obiettivo di dare loro la possibilità di riposizionarsi sul mercato, diversificando la propria produzione di beni e servizi, e alle start up stesse di consolidare la propria attività.

3.7. Sostegno alla creazione d'impresa

Abbiamo esteso a tutto il Piemonte i servizi MIP – Mettersi in proprio, per il sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo. I servizi, prima attivi solo su Torino, sono offerti gratuitamente da 190 sportelli dislocati sul territorio regionale, con l'obiettivo di accompagnare gli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi in ogni fase della creazione d'impresa, dalla formulazione e valutazione dell'idea imprenditoriale e del modello di business, fino all'assistenza specialistica e tutoraggio nel periodo successivo all'avvio. Si tratta di un'iniziativa con risvolti occupazionali importanti, poiché favorisce la creazione di nuovi posti di lavoro diretti, attraverso la trasformazione di disoccupati in imprenditori, e indiretti, grazie al personale assunto all'interno delle nuove imprese. Per il territorio rappresenta inoltre un investimento proficuo nel medio-lungo periodo, in quanto aiuta i nuovi operatori di mercato a evitare scelte sbagliate e a migliorare la propria competitività.

Da giugno 2017, più di 4 mila persone si sono registrate al portale MIP e sono nate 150 nuove imprese.

Abbiamo inoltre previsto la possibilità per i neo lavoratori autonomi, le imprese e le società cooperative di nuova costituzione di ottenere finanziamenti a tasso agevolato per realizzare investimenti, sostenere le spese legate all'attivazione e adeguamento di locali e impianti e ottenere le garanzie per l'accesso al credito.

3.8. Sostegno ai workers buyout

Abbiamo sostenuto il fenomeno dei cosiddetti "workers buyout", dipendenti che acquistano l'azienda in crisi da cui provengono, costituendo una società cooperativa che consente così di assicurare la continuità produttiva e salvaguardare i posti di lavoro. Con il coinvolgimento delle Centrali cooperative, abbiamo dato vita a un percorso di accompagnamento nei confronti dei lavoratori interessati, e, grazie alla regionalizzazione della Legge 49/1985, abbiamo messo in campo uno strumento di sostegno economico che finanzia, con risorse fino a 2 milioni di euro, il percorso degli ex dipendenti, permettendo loro di presentarsi all'asta e comprare le attrezzature e gli immobili sede dell'attività.

3.9. A favore delle cooperative

Per incentivare le società cooperative e i loro consorzi, abbiamo previsto contributi a fondo perduto per sostenere le spese di avvio attività, nel caso di cooperative di nuova costituzione, e le spese legate all'introduzione e allo sviluppo di sistemi di gestione per la qualità o alla creazione di reti commerciali, o ancora per sostenere i costi legati alla formazione professionale a favore di tutte le società cooperative. I contributi a fondo perduto possono, inoltre, essere impiegati per l'aumento di capitale sociale finalizzato alla realizzazione di investimenti.

4. ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

4.1. L'offerta formativa nell'obbligo di istruzione e per i disoccupati

Abbiamo investito ingenti risorse (oltre 120 milioni per il periodo 2016/2017) per finanziare i corsi di formazione professionali per assolvere l'obbligo di istruzione e le attività formative finalizzate alla lotta contro la disoccupazione. Nel primo caso si tratta di percorsi triennali (sono oltre 150 quelli attivi) che consentono ai giovani in possesso di diploma di licenza media di conseguire una qualifica professionale valida per l'inserimento nell'attività lavorativa e, al tempo stesso, ottenere crediti per l'eventuale rientro nel sistema scolastico. Nel secondo caso, si tratta di corsi e attività formative che si propongono di favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata, aumentare l'occupazione giovanile e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. Nella programmazione 2018-2021 sono stanziati 95,9 milioni di euro in materia di offerta formativa di IeFP (percorsi di Istruzione e Formazione Professionale), 51,5 milioni di euro per l'offerta formativa finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mdl, Mercato del Lavoro) per le attività relative all'anno f. 2018-2019, 19,5 milioni di euro per la Formazione Tecnica Superiore nella programmazione 2016-2019.

4.2. L'integrazione tra scuola e lavoro

Abbiamo deciso di scommettere sull'integrazione tra politiche formative e politiche occupazionali per contrastare la disoccupazione giovanile e ridurre ulteriormente la dispersione scolastica, grazie a una serie di iniziative che hanno l'obiettivo di permettere ai giovani di entrare prima nel mondo del lavoro e alle imprese di diventare sempre di più soggetti attivi nel processo di formazione. Tra le misure più importanti:

- **Il nuovo apprendistato:** siamo stati una delle prime regioni in Italia a disciplinare in modo organico il contratto di apprendistato con un testo unico condiviso da associazioni imprenditoriali, sindacati, ufficio scolastico regionale e università. Grazie alle semplificazioni normative introdotte tra il 2015 e il 2017 le assunzioni in apprendistato (di primo livello, professionalizzante e di alta formazione e ricerca) sono complessivamente cresciute di oltre il 40%, arrivando a coinvolgere ogni anno più di 20 mila giovani under 30. Abbiamo inoltre, per la prima volta, dato la possibilità agli studenti di quarta e quinta superiore di conseguire il diploma in apprendistato, grazie a percorsi scolastici che si svolgono per il 40% in azienda. Con il coordinamento tra i fondi strutturali per finanziare **l'apprendistato di alta formazione e di ricerca**, abbiamo permesso la crescita di profili professionali ad elevata qualificazione impiegabili nelle imprese in attività di ricerca, sviluppo e innovazione.
- **Il sistema duale nella formazione professionale:** abbiamo avviato la sperimentazione del cosiddetto *sistema duale* nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale permettendo a oltre 2 mila giovani piemontesi di conseguire la qualifica o il diploma professionale lavorando.
- **L'investimento nella formazione tecnica superiore:** con uno stanziamento di quasi 20 milioni di euro fino al 2019, abbiamo completato la filiera della formazione tecnica superiore, grazie ai percorsi post-diploma di formazione e lavoro paralleli a quelli accademici. Abbiamo dato vita a quattro nuove Fondazioni ITS (Istituti Tecnici Superiori): scuole innovative a elevato contenuto tecnologico che propongono percorsi biennali, completamente gratuiti, in settori strategici come Ict, mobilità sostenibile, turismo, agroalimentare, efficienza energetica e biotecnologie, a cui si affiancano i percorsi annuali Ifts (percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore) che formano tecnici altamente specializzati in grado di rispondere alle esigenze dei sistemi produttivi locali

4.3. La formazione al servizio del mercato del lavoro

Pensiamo che la formazione sia uno degli strumenti più importanti per contrastare la disoccupazione e garantire l'inclusione sociale. Grazie a una programmazione triennale, su cui abbiamo investito ingenti risorse (oltre 50 milioni di euro per il periodo 2018-2021) abbiamo finanziato i percorsi formativi per sostenere l'occupabilità e l'aggiornamento delle competenze di persone occupate o disoccupate, favorire l'inclusione lavorativa di soggetti vulnerabili, e riqualificare le persone coinvolte in crisi aziendali. Abbiamo così assicurato continuità a un'offerta formativa studiata per rispondere ai fabbisogni professionali delle imprese e alle esigenze formative delle persone, aumentando le loro chance di inserirsi nel mercato del lavoro, e al tempo stesso messo a disposizione dei lavoratori che hanno perso o rischiano di perdere il posto di lavoro interventi di formazione mirati a sostenerne l'inserimento lavorativo.

4.4. La formazione per occupati

Abbiamo stanziato 35 milioni di euro per sostenere, nel biennio 2016/2018, la formazione continua e permanente degli occupati. L'obiettivo è proporre a imprese e lavoratori un'offerta formativa qualificata, in grado di rispondere alle esigenze di aggiornamento, riconversione e riqualificazione professionale, migliorando i livelli occupazionali, promuovendo l'incremento delle competenze e della mobilità professionale. Uno strumento utile anche per consentire ai lavoratori di fronteggiare situazioni di crisi aziendali.

4.5. Il nuovo apprendistato

Primi in Italia, abbiamo siglato, insieme a sindacati, associazioni imprenditoriali, università e Ufficio scolastico regionale del Piemonte, un protocollo d'intesa che rende più semplice e meno oneroso il contratto di apprendistato, in particolare nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. Il decreto legislativo 81 del 2015 (attuativo del Jobs Act) permette infatti ai giovani tra i 15 e i 29 anni di conseguire tutti i titoli di studio previsti dall'ordinamento italiano ed europeo, dalla qualifica professionale al dottorato di ricerca, lavorando, alternando cioè momenti di formazione a scuola e in azienda. Questo significa, quindi, che anche gli studenti di licei, accademie di belle arti, oltre che di istituti tecnici e professionali, possono essere assunti in apprendistato, acquisendo il doppio status di "studente" e "lavoratore". Abbiamo recepito queste novità in un testo unico (deliberazione della Giunta regionale n. 26-2946 del 22/02/2016) che disciplina in modo organico la materia, con l'obiettivo di favorire la transizione dal mondo dell'istruzione a quello delle imprese, contrastando la dispersione scolastica e favorendo le possibilità di occupazione giovanile. A questo scopo abbiamo messo a disposizione circa 72 milioni di euro, 28,6 provenienti dalla programmazione europea 2014-2020 e circa 43,4 da risorse statali.

4.6. Una cabina di regia per l'alternanza scuola-lavoro

La legge sulla "Buona Scuola" prevede che gli studenti delle scuole superiori effettuino negli ultimi tre anni almeno 400 ore di alternanza scuola-lavoro, nel caso degli istituti tecnici e professionali, e 200 in quello dei licei. A regime, i ragazzi coinvolti in percorsi di questo tipo in Piemonte saranno ogni anno oltre 100 mila. Per permettere al mondo della scuola e delle imprese di cogliere a pieno le opportunità legate all'alternanza, abbiamo dato vita, insieme all'Ufficio scolastico regionale, a una cabina di regia il cui obiettivo è coordinare i diversi attori istituzionali, economici e sociali interessati al tema (Inps, Inail, Unioncamere, associazioni datoriali e sindacati), che vengono chiamati a fare sistema, raccordando gli interventi e ottimizzando le risorse.

5. POLITICHE SOCIALI, DELLA FAMIGLIA E DELLA CASA

5.1. Le nuove politiche di welfare del Piemonte

Il mese di marzo 2018 ha visto il raggiungimento di un importante obiettivo: l'approvazione della "Strategia per lo sviluppo di comunità solidali". Il percorso che ci ha condotti a questo risultato muove i primi passi nel 2015, con il "**Patto per il sociale**".

Questa sfida nasce con l'obiettivo di coinvolgere tutte le realtà territoriali in un processo di cooperazione e corresponsabilità volto a costruire **politiche sociali condivise** e rispondenti ai concreti bisogni che le comunità locali pongono.

La Governance ha cambiato dunque paradigma, è passata da un modello "gerarchico", fondato sul controllo formale degli adempimenti amministrativi, ad un modello "relazionale", che si sviluppa lungo l'asse dell'interazione, tra una pluralità di soggetti.

Un sistema di welfare di nuova generazione infatti deve muoversi lungo un duplice asse:

- **l'asse della promozione**, che vede la persona, dentro il proprio contesto sociale e culturale, come soggetto attivo, con il quale e per il quale bisogna creare le condizioni più adeguate possibili per la sua piena cittadinanza;
- **l'asse della cura**, che vede la persona, che si trova in una condizione di permanente non autosufficienza e di perdita stabile della propria autonomia, come soggetto che ha diritto ad un sistema integrato di cura che consenta di evitare la trasformazione della condizione di non autosufficienza in esclusione sociale.

I pilastri portanti delle politiche di welfare:

- Integrazione socio-sanitaria;
- Inclusione sociale e contrasto alla povertà;
- Sostegno alle responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio minorile;
- Dalla politica della casa alle politiche per l'abitare;
- Servizio Civile Universale.

I primi, che abbiamo definito come **obiettivi di sistema**, hanno richiesto alcune riforme strumentali, tra queste annoveriamo:

- La costituzione dei **distretti della coesione sociale**. Abbiamo fatto convergere nello stesso ambito territoriale di programmazione tutte le politiche e tutti gli attori che ne hanno la titolarità: servizi sanitari, politiche sociali, politiche attive del lavoro, politiche per l'abitare.
- Un nuovo **regolamento regionale sull'applicazione dell'ISEE**, per il quale era già stato avviato un percorso poi rimasto incompiuto. Non era più possibile rinviabile l'esigenza di definire, anche a livello regionale, un quadro più omogeneo e meno frammentato, ma soprattutto più integrato tra le diverse misure.
- l'attivazione di un **sistema informativo sociale condiviso**. L'obiettivo strategico è quello di costruire un unico "portale del welfare" in grado di connettere tutti gli attori coinvolti nella programmazione, gestione e valutazione degli interventi ai diversi livelli istituzionali.

Per l'obiettivo dell'**integrazione socio-sanitaria**, abbiamo introdotto nuovi modelli di cura per persone che manifestano bisogni importanti quali, ad esempio, il bisogno di aiuto nella fase di invecchiamento, rafforzando un nuovo rapporto tra i servizi sanitari e quelli sociali, garantendo risorse certe e trattamento equo sul territorio.

Per quanto riguarda il **contrasto alla povertà e le politiche di welfare abitativo**, la Regione Piemonte è intervenuta sulle disuguaglianze abitative, in particolare contrastando le forme di

disagio, attraverso la promozione di una nuova programmazione strategica, che mettesse al centro le persone e le loro esigenze e non più la casa.

E ancora, per le politiche di **sostegno alle responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio minorile** Abbiamo realizzato azioni che rappresentano un ambito fondamentale del lavoro di cura e protezione dell'infanzia, con l'obiettivo di promuovere condizioni idonee alla crescita, a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino e della sua famiglia. Tra le varie azioni ricordiamo:

- potenziamento dei Centri per le famiglie;
- azioni di sostegno ai genitori in situazione di fragilità;
- aggiornamento delle linee guida sull'affidamento familiare.

Il quinto ambito di intervento riguarda il **Servizio Civile** quale strumento principe nella definizione delle politiche di accompagnamento dei giovani verso l'età adulta, elevando la misura in oggetto a vera e propria "logica di sistema". Si tratta, infatti, di un'opportunità di cittadinanza attiva che prescinde dallo specifico settore progettuale, entro cui si svolge l'esperienza, per abbracciare tutti i processi di inclusione sociale.

Infine, il nuovo Patto per lo Sviluppo di Comunità ha come elemento essenziale la promozione di una connessione stabile e strutturata tra la programmazione regionale dei servizi e la strategia di innovazione sociale avviata dalla Regione Piemonte sotto il nome di WE.CA.RE. - Welfare Cantiere Regionale, approvata con *D.G.R.* 22 maggio 2017, n. 22-5076.

La strategia per l'innovazione sociale nasce dalla convinzione che sia necessario e indispensabile un cambio di modello che concepisca il welfare come ambito di sviluppo e crescita in grado di concorrere al pari di altri *asset* territoriali a determinare i fattori di sviluppo del territorio, anziché relegare le politiche sociali quale ambito deputato all'assistenza per alleviare i problemi sociali.

Con la "Strategia per lo sviluppo di comunità solidali" possiamo dire di aver raggiunto quanto ci eravamo prefissati: costruire un rapporto diffuso di fiducia e di cooperazione tra l'istituzione *regione* e la realtà complessa e articolata dei nostri territori e delle istituzioni locali che li rappresentano.

5.2. Socio-assistenziale, assegnate risorse ad enti gestori dei servizi

Fino al 2015 gli enti gestori della funzione socio-assistenziale hanno operato nella cronica difficoltà di programmazione delle proprie attività a causa della prassi consolidata per cui le risorse regionali e statali venivano loro confermate e assegnate soltanto a fine anno. A partire dal 2016, invece, su iniziativa del Partito democratico, le risorse di parte regionali, 68 milioni di euro, sono state assegnate tempestivamente dopo l'approvazione del bilancio di previsione e, in sede di assestamento, questi fondi sono stati stabilizzati per tutto il triennio 2016-2018. Ciò significa che fino al 2018 gli enti gestori hanno avuto la possibilità di programmare con certezza i propri interventi, con un netto miglioramento della situazione sia dal punto di vista contabile sia, soprattutto, della predisposizione ed erogazione dei servizi. Dei 68 milioni di fondi regionali, 43 milioni sono stati destinati a sostegno di una rete di servizi sociali omogenei e rispondenti alle esigenze delle comunità locali, 12 milioni per interventi a favore delle persone disabili e delle loro famiglie, circa 8,5 milioni per il mantenimento a domicilio degli anziani non autosufficienti e l'integrazione della retta per i ricoveri definitivi.

5.3. Fondi Socio-sanitari 2018: ripartiti 57 milioni di euro

Abbiamo approvato la ripartizione delle risorse in ambito socio-sanitario, per l'anno 2018, per una dotazione totale di oltre 57 milioni di euro. Con questo stanziamento si sono confermate le stesse risorse del 2017 e più precisamente:

- 4.575.000 di euro **per la popolazione degli anziani non autosufficienti** in favore delle attività di sostegno a domicilio e all'integrazione della retta per ricoveri definitivi;
- 2.500.000 di euro **per funzioni di lungoassistenza nella fase di cronicità**, come prestazioni professionali e di assistenza familiare - anche domiciliare - affidamento diurno, telesoccorso, fornitura di pasti, interventi di piccole manutenzioni e adattamenti dell'abitazione;
- 6.000.000 di euro, **per la popolazione diversamente abile**, per interventi di assistenza domiciliare, sostegno socio-educativo alla persona, affidamento diurno, assistenza residenziale e semi-residenziale, nonché per progetti di vita indipendente;
- 44.000.000 di euro, **per gli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali**, per una ripartizione di sostegno per la gestione del sistema integrato dei servizi sociali.

Tutte le risorse, il 50% delle quali sono state immediatamente erogate, sono assegnate e ripartite agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali in modo proporzionale, sulla base dell'assetto territoriale degli Enti stessi nell'anno 2018.

Sono state anche aggiornate le linee di indirizzo per l'esternalizzazione dei servizi socio-sanitari erogati nelle strutture residenziali di proprietà delle Asl, attraverso la concessione di servizi, ridefinendo, in modo particolare, la durata della concessione stessa.

5.4. Piano di Contrasto della Povertà 2018-2020

La Regione Piemonte è stata la prima (e fino a Marzo 2018 anche l'unica) regione d'Italia ad avere approvato il piano di contrasto della povertà, tra le cui misure si sottolinea l'importanza del **REI, cioè del Reddito d'Inclusione**, la cui operatività in Regione Piemonte è partita il **1 dicembre 2017**.

Tre i punti centrali sui quali si è nuovamente intervenuti vi sono:

- le risorse dirette agli **Ambiti Territoriali** per la gestione delle attività relative al REI;
- le risorse rivolte alle **persone senza dimora**;
- le risorse destinate ai neo diciottenni che **vivano fuori dalla famiglia di origine**, precedentemente in affido familiare o accolti in comunità residenziali.

Il Piano, che vede, per il contrasto alla povertà, la messa a disposizione, in totale, di **297 milioni** per l'anno 2018, destina, per la stessa annualità, 16,4 milioni di euro dei fondi direttamente agli Ambiti territoriali.

Tali risorse sono mirate al finanziamento degli interventi relativi alle misure del **Reddito di Inclusione** (come per esempio l'attivazione di tirocini, sostegni socio-educativi domiciliari o territoriali, sostegno alla genitorialità, servizio di mediazione culturale); al rafforzamento dei servizi sociali, tramite l'assunzione di operatori, laddove le esigenze lo richiedano, e al **potenziamento dei punti di accesso al REI**, uffici presso i quali è possibile rivolgersi per farne domanda.

Il Piano è stato inoltre aggiornato con i dati relativi al totale delle domande REI effettuate e prese in carico dall'Inps, in Regione Piemonte, a seguito di un monitoraggio condotto dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione. Le domande presentate al 31 marzo 2018 ammontano a 20.707, di cui circa il 94% già prese in carico.

La quota destinata al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizioni di **povertà estrema e senza dimora**, invece, ammonta a **462.400 mila euro** e verrà suddivisa in parti

uguali tra i 7 ambiti territoriali individuati quali: Alessandria-Valenza, Asti nord-sud-centro, Biella-Cossato, Cuneo sud-ovest, Novara, Verbanco Cusio Ossola e Vercelli.

La città di Torino, in qualità di Comune capoluogo della Città Metropolitana di Torino, sarà oggetto di una specifica dotazione.

Le somme attribuite sono destinate a persone che vivono in strada o ricorrono a dormitori o a strutture di accoglienza.

Inoltre, in via sperimentale, è stata destinata la somma di 450.000 mila euro per il sostegno ad interventi in favore di ragazzi che, compiuti i 18 anni, e precedentemente accolti in famiglie affidatarie o in comunità residenziali, vivano fuori dalla famiglia di origine, con l'obiettivo di prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia.

5.5. Piemonte laboratorio di sperimentazione nelle politiche per la famiglia

L'area della fragilità delle famiglie con figli minorenni è molto sfaccettata e le intersezioni tra le diverse problematiche sono frequenti e complesse. Si tratta di situazioni per le quali oggi è particolarmente evidente la necessità di sperimentare soluzioni innovative, che considerino i soggetti da una prospettiva relazionale e familiare, e non individualistica o settoriale.

Il Piemonte, in qualità di partner, si è candidato al progetto **“Centri per le famiglie: snodo dell'impatto familiare”**, promosso dall'Università Cattolica di Milano, per il finanziamento di progetti di innovazione delle politiche per la famiglia. Il piano si propone di creare, nella Regione Piemonte, il primo laboratorio di sperimentazione in Italia, su scala regionale, come strumento per la progettazione e la valutazione delle politiche e pratiche locali, con particolare riguardo alle famiglie con minori.

Nello specifico si intende fornire ai Centri per le famiglie piemontesi aderenti, le competenze per condurre processi di partecipazione e di cittadinanza attiva, in modo tale che essi diventino “centri propulsori a livello locale della politica organica volta a promuovere la famiglia nello svolgimento delle sue funzioni sociali”. Risultato finale del progetto sarà quello di avviare pratiche innovative rivolte alle famiglie con minori, attraverso un loro coinvolgimento diretto nel processo di progettazione, anche attraverso strategie di innovazione digitale.

L'Avviso pubblico del Dipartimento Politiche della Famiglia ha previsto risorse pari a 1.350.000,00 euro per l'intero territorio nazionale, per un importo finanziabile di 250.000,00 euro per ciascun progetto. Tale iniziativa, proposta dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha visto come enti partner, oltre la Regione Piemonte, il Centro Internazionale Studi famiglia ed il forum Associazioni Familiari Piemonte.

5.6. Politiche di Assistenza familiare: stanziati 2.500.000 euro

Siamo intervenuti per aumentare, consolidare e qualificare i servizi di cura e di assistenza per le persone anziane e/o non autosufficienti, attraverso l'integrazione di politiche di pari opportunità, di politiche attive del lavoro e della formazione professionale e di politiche sociali, grazie alla **promozione dell'occupazione regolare nell'ambito dell'assistenza familiare**. Gli interventi proseguono un percorso già intrapreso e volto a dare dignità ai servizi di cura svolti nella maggior parte dei casi da donne straniere, riconoscendo la professionalità e le competenze delle assistenti familiari e sostenendone l'inserimento regolare e la permanenza nel mondo del lavoro. Inoltre, la qualificazione del lavoro di cura e di assistenza, anche nell'ottica dell'emersione del lavoro sommerso, contribuisce a favorire la crescita economica dei territori di riferimento. Abbiamo adeguato il **modello di servizi integrati per l'assistenza familiare** regionale già sperimentato ai

nuovi e potenziali bisogni, anche attraverso l'introduzione di soluzioni innovative e sostenibili per supportare le famiglie con persone anziane e/o non autosufficienti a carico.

5.7. Nuove linee in materia di affido familiare

Sulla base della LR 184/1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", modificata dalla legge n.149/2001, con la delibera di attuazione di aprile 2018, siamo intervenuti sulle modalità ed i contenuti che il percorso di accompagnamento deve assicurare ad un minore, a seguito della conclusione dell'affidamento. Il percorso deve essere articolato in fasi specifiche, da considerarsi irrinunciabili per assicurarne la qualità e l'uniformità sull'intero territorio regionale. A tal proposito, la deliberazione stabilisce rilevanti e significativi interventi tra cui:

- la possibilità di adozione del minore, da parte della famiglia affidataria che ne faccia richiesta, (e che dopo un periodo prolungato di affidamento sia dichiarato adottabile), atto per il quale, il Tribunale per i Minorenni deve tener conto del legame consolidatosi, se nell'interesse del minore, con la famiglia affidataria stessa;
- la continuità delle relazioni socio-affettive consolidatesi durante l'affidamento che, se rispondente all'interesse del minore, va tutelata sia in caso di rientro del minore presso la famiglia di origine, sia presso la nuova famiglia affidataria o adottiva;
- l'ascolto, da parte del Giudice, del minore che ha compiuto i 12 anni, o anche di età inferiore, se ha capacità di discernimento;
- l'ascolto obbligatorio degli affidatari da parte del giudice, in tutti i procedimenti che riguardano i minori loro affidati, a pena di nullità dell'intero iter.

Al tavolo di realizzazione del provvedimento hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti nella delicata gestione dell'affido familiare quali: il Procuratore della Procura Minori, il Presidente del Tribunale per i Minorenni, i funzionari della Direzione regionale Sanità, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza, i rappresentanti degli Enti gestori, le AA.SS.LL e le Associazioni di volontariato.

5.8. Nasce la rete dei Centri Diurni Riabilitativi per Minori

Nel 2012 la Regione aveva avviato un periodo di sperimentazione relativo ai centri diurni socio riabilitativi per minori nelle diverse province della Regione, con l'obiettivo di attivare dei progetti mirati ad evitare il collocamento fuori dalla famiglia per un tempo indeterminato e volte a garantire, nel più breve tempo possibile, il reperimento di un'accoglienza familiare. Nasceva, così, la nuova tipologia di Centro Diurno Socio Riabilitativo, destinato a minori con patologie psichiatriche, quale tipologia autonoma e ordinaria di servizio diurno per la tutela della salute mentale dei minori.

A luglio 2018 è stata approvata la delibera che chiude il percorso avviato, dando vita a 9 centri in tutto il Piemonte. A fronte dell'esigenza di avviare un processo di riqualificazione della rete di strutture residenziali e semi-residenziali per minori, abbiamo ridefinito i requisiti strutturali e gestionali, a seconda delle varie tipologie di strutture destinate ad accogliere i minori. Per garantire i requisiti di qualità nei percorsi di accoglienza di tali residenze, rivolte a:

- minori con bisogni particolari e specifici
- nuclei genitore-bambino
- minori stranieri non accompagnati
- casi di percorsi di autonomia e di accoglienza in emergenza

Durante la fase di sperimentazione si è provveduto a monitorare il fabbisogno, a livello regionale, dei territori, definendo, così, l'attuale distribuzione dei Centri: 3 strutture per il quadrante della città di Torino (di cui 2 già attive); 2 per il quadrante provinciale di Torino (di cui 1 già attiva), 2 per

il quadrante di Novara, Vercelli, Biella e VCO (di cui 1 già attiva a Novara), 1 per il quadrante di Cuneo 1 e Cuneo 2, 2 per il quadrante di Asti e Alessandria) (di cui 1 già attiva).

La Regione è disponibile, ove possibile, e qualora i territori, a seconda del proprio fabbisogno, lo richiedano, a prendere in considerazione nuove aperture di tali strutture.

Rif: [D.G.R. 25/2018 Centri Diurni Socio Riabilitativi](#)

5.9. Disagio giovanile: giustizia riparativa.

La Regione Piemonte ha riconfermato il finanziamento di 50.000 euro per la prosecuzione a Torino degli interventi di giustizia riparativa destinati **all'inserimento dei minori sottoposti a provvedimenti penali in attività di pubblica utilità sociale**. L'esperienza deriva da un protocollo d'intesa siglato nel 2011 e rinnovato nel 2014, nel quale la Regione Piemonte diventa uno dei soggetti sostenitori del "Progetto Riparazione", insieme al Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Massa Carrara, al Comune di Torino e alla Procura della Repubblica. Per "giustizia riparativa" si intende un modello alternativo che vede coinvolti la vittima, l'autore del reato e la comunità nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso, allo scopo di promuovere la ripresa o l'avvio di un dialogo tra le parti, la loro eventuale riconciliazione, la riparazione, anche simbolica, del danno ed il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo. Viene prospettato il superamento della logica della punizione e si realizza in ogni fase del procedimento penale, attraverso interventi innovativi quali la mediazione e altri più tradizionali, come per esempio il risarcimento, la restituzione, la riparazione diretta a favore della vittima e la riparazione nei confronti della comunità attraverso l'impegno in attività di utilità sociale.

5.10. Il servizio civile, un'opportunità di crescita per i nostri ragazzi

La legge è nata dalla necessità di regolamentare e sostenere il sistema regionale del servizio civile. È destinata ai giovani e agli enti iscritti nell'albo regionale del servizio civile, oltre che al mondo dell'istruzione e del lavoro. Permette, infatti, il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze acquisite dai ragazzi. La legge prevede, inoltre, progetti di servizio civile da finanziare con risorse regionali, il sostegno a progetti di servizio civile nazionali e interventi formativi per tutte le figure professionali coinvolte.

A giugno 2018 erano 1169 i volontari impegnati nella Regione Piemonte in 313 progetti, presentati dagli enti accreditati all'albo regionale. I numeri prediligono, per bacino di utenza, la città di Torino e la sua Provincia, che da sole impegnano quasi il 50% di giovani sull'intero totale, a seguire Cuneo (circa 17%) e Asti (circa 16%), mentre il resto è suddiviso tra le altre province. Principali aree di intervento:

- **l'assistenza** rivolta, in particolar modo, a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, persone affette da dipendenza, persone vittime di violenza, migranti;
- **l'educazione** e la promozione culturale rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani, il tutoraggio scolastico, la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico;
- la cura e la **conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale** (biblioteche, musei, centri storici);
- la **promozione dello sport**, in particolare finalizzato a processi di inclusione;
- l'educazione e la **promozione ambientale** e paesaggistica, con particolare riguardo al monitoraggio dell'inquinamento e alla salvaguardia e alla tutela di parchi ed oasi naturalistiche;
- la diffusione della conoscenza e della **cultura della protezione civile**.

Sono soprattutto i primi tre ambiti che ricevono il maggior numero di volontari, mentre il settore del patrimonio artistico culturale ultimamente ha riscosso un particolare incremento.

[Rif: L.r. 7/2015](#)

5.11. Sostegno alla locazione

In un momento di grande difficoltà economica, abbiamo pubblicato i bandi in materia di edilizia sociale e sostegno agli affitti 2015, a luglio anziché a dicembre, per favorire un accesso alle risorse in tempi più rapidi.

I bandi hanno riguardato:

- **edilizia sociale:** i contributi vanno ai Comuni ad alta tensione abitativa o con oltre 15 mila abitanti che aderiscono alla misura “Agenzie sociali per la locazione”, per promuovere nuovi contratti di affitto a canone concordato;
- **sostegno alla locazione:** contributi per il pagamento dell'affitto al titolare di un contratto registrato
- **morosità incolpevole:** per dare un aiuto concreto a chi non è momentaneamente in condizioni di sostenere le spese dell'affitto.

5.12. Manutenzione delle case popolari

Approvata la legge sugli interventi di autorecupero delle case popolari: si tratta di edifici che non potrebbero esser dati in affitto perché necessitano di manutenzione. Con questa legge, gli alloggi vengono proposti alle famiglie in graduatoria, che potranno entrarvi con l'impegno di effettuare gli interventi necessari (spesa massima: 7 mila euro). Le somme spese saranno rimborsate con detrazioni sugli affitti o con la restituzione dell'importo anticipato, fino a un massimo del 50 per cento.

[Rif: L.r. 6/2015](#)

5.13. Una soluzione per i tanti che chiedono un alloggio

Approvata la legge sull'emergenza abitativa: i Comuni potranno prorogare (o rinnovare) per massimo due anni le assegnazioni provvisorie delle case popolari. Questi alloggi potranno essere assegnati anche a famiglie al di fuori dalla graduatoria (ad esempio a chi si trova improvvisamente senza abitazione).

[Rif: L.r. 4/2015](#)

5.14. Lottiamo contro gli sprechi

Nel mondo viene buttato il 35% di alimenti. In Piemonte vogliamo lottare contro questi sprechi. Per questo abbiamo approvato la legge per recuperare e valorizzare i beni invenduti, che prevede una redistribuzione delle eccedenze alimentari, dei beni agricoli non raccolti, e di tutti i beni non di lusso.

[Rif: L.r. 12/2015](#)

5.15. Una legge contro usura, estorsione e sovraindebitamento

Il Piemonte è la prima regione ad essersi dotata di uno strumento per aiutare le vittime del sovraindebitamento a uscire dalla crisi. A giugno 2017 abbiamo approvato la nuova legge di prevenzione e contrasto all'usura. Un impegno assunto in campagna elettorale e portato a termine.

La nuova legge prevede un fondo regionale di 300mila euro l'anno nel triennio 2017-2019 per l'assistenza, l'accesso al credito, il sostegno psicologico alle vittime, i contributi per indennizzi, la costituzione di parte civile, la prevenzione e le campagne informative, anche per quanto riguarda l'uso consapevole del denaro.

L'Osservatorio sul fenomeno dell'usura, previsto nel 1996 con semplice deliberazione, ora viene istituito per legge estendendone, appunto, le funzioni ai fenomeni dell'estorsione e del sovraindebitamento.

[Rif.: L.r. 8/2017](#)

5.16. Legge “Dopo di noi”: soluzioni abitative per disabili gravi

Per il finanziamento dei gruppi appartamento e per gli alloggi di autonomia per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare stanza abbiamo previsto risorse pari a 2.730.000 €, di cui 1.092.000 € per il 2018 e 1.639.000 €. Il bando è rivolto ai seguenti Enti beneficiari: i singoli comuni e le loro forme associative; le Asl; gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali; gli Enti assistenziali pubblici (Ipab e Apsp); gli Enti assistenziali di diritto privato (Ipab); gli Enti religiosi legalmente riconosciuti; le Cooperative sociali iscritte all'albo regionale; le Fondazioni e le Associazioni.

Link: [Bando per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di Gruppi Appartamento e Alloggi di Autonomia per persone disabili](#) (Dopo di noi – [L. 112/2016](#) e [D.G.R. n. 18-6836/2018](#))

5.17. Legge sulle Ipab, la riorganizzazione

Abbiamo riformato il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e beneficenza (Ipab), approvando una legge moderna, che introduce aspetti innovativi e potrà contribuire al miglioramento del sistema sociosanitario. Il testo ne prevede la trasformazione in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, nonché l'estinzione per le IPAB inattive e il trasferimento dei beni mobili e immobili in loro possesso. Il criterio scelto per la trasformazione si basa sul valore di produzione, determinato dalle entrate effettive ordinarie nel corso degli ultimi tre anni di attività. In particolare, quelle con valore medio di produzione inferiore a 1,5 milioni di euro sono destinate a essere privatizzate, quelle che superano 2 milioni di euro a diventare aziende pubbliche e quelle che si collocano tra 1,5 e 2 milioni di euro hanno la facoltà di scegliere una delle due opzioni.

[Rif. L.r. 12/2017](#)

5.18. Lotta alla dipendenza dal gioco d'azzardo

Per contrastare gli effetti, spesso devastanti, del gioco d'azzardo patologico, nel maggio del 2016 ci siamo dotati di una legge che ha posto il Piemonte in testa alle Regioni italiane per quanto riguarda la lotta contro questa forma di dipendenza. Il testo, frutto di un lavoro congiunto tra Giunta e Consiglio regionale, si propone di tutelare le fasce più deboli e maggiormente vulnerabili della popolazione, come giovani e anziani, ponendo vincoli al proliferare di sale giochi nelle vicinanze di luoghi particolarmente sensibili. La legge, inoltre, e il piano che ne dà attuazione, puntano molto sulla prevenzione, grazie al potenziamento dei servizi sanitari dedicati alle dipendenze, all'avvio di campagne d'informazione mirate e all'attività di formazione e aggiornamento professionale rivolta ai gestori e al personale di sale gioco e locali che ospitano slot.

[Rif: L.r. 9/2016](#)

6. AMBIENTE E TERRITORIO

6.1. Meno rifiuti, meno inquinamento (e nessun nuovo inceneritore)

Conseguentemente alla definizione del Piano Rifiuti, è stata approvata la L.R. 1/2008, “Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”, con la quale si è operata un’integrale revisione della legislazione di settore, comprendendo in un unico testo la disciplina di alcune materie sinora previste da più leggi. Con l’attuale riforma la *governance* viene modificata e trasferita, come competenza, dalle Province alla Regione, lasciando ai Comuni la responsabilità di raccolta e conferimento dei rifiuti. Viene disciplinato il livello organizzativo del sistema di raccolta, a salvaguardia della programmazione del singolo consiglio comunale che lo porterà all’attenzione dell’assemblea dei sindaci, corrispondente agli attuali consorzi, mentre a livello di pianificazione il territorio è coincidente con le Province.

Il Piemonte attendeva da anni un nuovo piano rifiuti moderno ed efficace. Il documento fissa una serie di obiettivi che i Comuni dovranno raggiungere da qui al 2020, come chiesto dall’Unione europea. Tra questi:

- la riduzione dei rifiuti urbani;
- l’aumento della differenziata e del riciclaggio;
- una più precisa tariffazione: ci saranno meno costi per chi produce meno rifiuti.

Il nuovo piano affronta anche il tema degli impianti: abbiamo detto no a nuovi inceneritori. L’obiettivo è quello di aver sempre meno bisogno di discariche grazie al riciclo e riutilizzo della maggior parte dei rifiuti.

[Rif. L.r. 1/2018](#)

6.2. Nuova legge sulle cave, dopo 38 anni rinnovata la normativa

Attesa da molti anni, è legge la nuova normativa sulle cave in Piemonte, un settore che sul territorio regionale conta 412 siti in attività, oltre 200 dismessi e oltre 1200 occupati. Tra le novità introdotte: la programmazione delle attività estrattive, l’equilibrio tra l’attività produttiva e la tutela ambientale, l’incentivo al riciclo degli inerti e la certezza dei controlli in cava.

Il nuovo regolamento collegato alla legge che disciplina le attività estrattive è stato approvato e ha tra gli obiettivi principali quello di contrastare l’illegalità nel settore delle cave.

[Rif. L.r. 23/2016](#)

6.3. Rimuoviamo l’amianto dal Piemonte

Con il piano regionale amianto 2015-2019 abbiamo inteso completare la mappatura dell’amianto presente in Piemonte e le bonifiche degli edifici scolastici pubblici. Tra gli obiettivi: incentivare le bonifiche dei privati, sviluppare l’attività sanitaria del Centro per la lotta al mesotelioma, informare i cittadini attraverso appositi sportelli comunali su come prevenire i rischi.

Inoltre, grazie alla legge di stabilità 2015, è stata completata la bonifica dei siti di [Casale Monferrato](#) dove, nell’aria bonificata, a settembre 2016 è stato inaugurato un parco. I dati di fine lavori della bonifica dello stabilimento Eternit di Casale riporta numeri che non hanno eguali in Europa per:

- superfici rimosse (lastre di copertura, tamponamenti esterni, controsoffitti, pannelli) mq 54.000
- cumuli di amianto rimossi mc 1.500 (inviati in discarica)
- volumi di lastre smaltiti nelle vasche sotterranee del fabbricato mc 15.000
- volumi demoliti dopo la bonifica mc 160.000

La bonifica dello Stabilimento ex Eternit di Casale Monferrato è finora l' **unico intervento di bonifica e demolizione di un vasto insediamento** di fabbricazione del cemento-amianto portato a termine in Italia. **Lo stabilimento era il più grande d' Europa.**

Abbiamo infine aumentato i fondi per la ricerca dei siti con “polverino” anche all'esterno dell'area del comune considerata di interesse nazionale.

6.4. Un “semaforo” per l'emergenza smog e il Piano della qualità dell'aria

Messo a punto un protocollo condiviso con i sindaci per le emergenze smog nei 48 comuni del Piemonte con più di 15 mila abitanti, il cosiddetto “[semaforo antismog](#)” ha quattro colori, giallo, arancio, rosso scuro e rosso vivo, che scatteranno a seconda dello sfioramento dei valori di polveri sottili nell'aria: per ciascun livello è previsto un pacchetto di interventi differenziati, su cui decideranno i sindaci, come ad esempio la circolazione o meno dei veicoli inquinanti, il riscaldamento degli edifici pubblici, l'uso gratuito dei mezzi pubblici.

Il protocollo rappresenta una vera e propria novità per affrontare l'emergenza smog e corrisponde agli interventi previsti dall'**Accordo per la qualità dell'aria nel bacino padano**, sottoscritto il 9 giugno 2017 da Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. La misura più rilevante è appunto l'adozione del “semaforo”, comune a tutte le aree interessate, per l'individuazione e la gestione del perdurante accumulo degli inquinanti in atmosfera.

A giugno 2017 la Regione Piemonte ha predisposto il Piano regionale per la qualità dell'aria, con oltre quaranta misure e azioni per contrastare l'inquinamento atmosferico in tutto il territorio regionale incidendo su mobilità, trasporti, energia, industria e agricoltura. Ad ottobre 2017 sono state adottate [misure temporanee](#) in attuazione della direttiva Cee e, a maggio 2018, sono stati avviati gli approfondimenti tecnici necessari (vedi DGR 36-6882 del 18 maggio 2018) e, nell'attesa dei risultati, ci siamo dotati di importanti misure temporanee per contenere il fenomeno (vedi

6.5. Più sicurezza per i nostri territori

Una parte consistente del territorio piemontese è soggetto a rischio idrogeologico, come frane e inondazioni e circa il 12% vive in zone ad elevato rischio. Si tratta di un problema serio di sicurezza del territorio e di tutti i cittadini. La Regione ha iniziato già nel 2015 un importante processo di verifiche territoriali e nel 2016 ha varato una **legge sul dissesto idrogeologico** che detta norme precise in materia di manutenzione del territorio e sulla messa in sicurezza di fiumi e laghi. Nell'arco degli ultimi anni abbiamo finanziato i Comuni per supportare le azioni necessarie a fronteggiare e superare il problema, si pensi che solo nell'assestamento di bilancio 2018 sono stati inseriti 61 milioni di euro per il dissesto idrogeologico. A dicembre 2017 abbiamo firmato il **Protocollo di intesa con il Ministero dell'Ambiente**, Liguria e Marche, da 54 milioni e 700 mila euro per gli interventi del “Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni” di cui 49 sono stati assegnati alla cassa di espansione della Dora Riparia.

Oltre ai fondi messi a disposizione, nel 2017 ci siamo occupati di rendere più snello il processo di assegnazione dei Fondi Ato ai Comuni dei territori montani, con una apposita [delibera attuativa](#).

Rif.: [Legge Dissesto idrogeologico](#)

6.6. Legge sul Riuso edilizio, la riqualificazione e il recupero dell'edificato

Il suolo è una risorsa non rinnovabile da cui dipendono delicati equilibri ambientali, per questo era urgente dotare la nostra regione di norme in materia. A settembre 2018 abbiamo approvato il

disegno di legge sul Riuso edilizio che introduce significative agevolazioni destinate ai Comuni o ai privati che intraprendano azioni di recupero e riutilizzo in aree urbane o agricole. La legge fa riferimento ad interi edifici dismessi, compresi sottotetti e rustici; all'abbattimento di costruzioni non più utilizzate in aree agricole e alle relative bonifiche; alle parti del territorio costituite da costruzioni obsolete e compromesse. L'obiettivo è quello di migliorare il patrimonio edilizio sul nostro territorio, **recuperando suolo e salvaguardando il paesaggio** ma anche, in ambito urbanistico, di facilitare una **riqualificazione del tessuto urbano** migliorando parti delle città oggi caratterizzate dal degrado. La legge inoltre dà un forte segnale di cambiamento nei confronti del governo del territorio, che non può essere lasciato solo alla libera impresa.

Rif.: [Relazione Legge Riuso Edilizio Ddl Riuso edilizio](#)

6.7. Dopo oltre un decennio approvato il Piano paesaggistico regionale

Sempre in tema di limitazione del consumo del suolo, con l'approvazione da parte del Consiglio regionale del Piano paesaggistico regionale (Ppr), ad ottobre 2017, si è concluso un percorso iniziato nel 2005, che ha visto lavorare diverse maggioranze, i relativi assessori, le Commissioni consiliari Urbanistica e Ambiente, e che ha coinvolto 335 soggetti, i cui rilievi sono stati importanti per la stesura del documento. Oggi, il Piemonte ha finalmente uno strumento di conoscenza, regolazione, pianificazione e programmazione finalizzato alla salvaguardia del territorio, alla riqualificazione delle parti compromesse, alla crescita di una coscienza collettiva votata al paesaggio. Il Ppr realizza una lettura reale delle caratteristiche del territorio piemontese, definendo le politiche per la tutela e la valorizzazione del paesaggio con la stretta collaborazione dei Comuni. Inoltre, prevede l'adeguamento degli strumenti tecnici cartografici, risalenti a diverse decine di anni fa. In sinergia con il Piano territoriale regionale (Ptr), il Ppr costituirà il principale strumento di riferimento per la formazione degli strumenti urbanistici. L'adeguamento al Ppr renderà quindi il Piemonte una regione all'avanguardia in tema di valorizzazione e tutela del territorio.

Rif.ti [Piano Paesaggistico regionale \(ppr\)](#)

6.8. Nuova legge sulle aree protette

La legge mette ordine nel sistema di gestione delle aree protette regionali e ne rivede l'organizzazione affidando ai Comuni un ruolo decisionale più ampio. Accorpa tra loro alcune aree, inserisce tra i parchi a gestione regionale il Parco naturale del Monviso, istituisce il Parco paleontologico artigiano e interviene sui Sacri Monti.

Rif: [L.r. 19/2015](#)

6.9. Revisione del Piano di tutela delle Acque

A seguito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e delle consultazioni con i soggetti portatori di interesse territoriali, abbiamo adottato la revisione del Piano di Tutela delle Acque in sostituzione del precedente, risalente al 2007. La revisione 2018 del PTA è in continuità con la strategia delineata nel PTA 2007 e specifica ed integra, a scala regionale, i contenuti del [Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po](#) approvato nel 2016.

Il PTA persegue la **protezione e la valorizzazione delle acque superficiali e sotterranee** del nostro territorio nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità e per il pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva quadro acque 2000/60/CE. Il Piano è uno strumento fondamentale per rafforzare la resilienza degli ambienti acquatici e degli ecosistemi connessi e per **affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici**.

La Regione, promuove inoltre la diffusione di comportamenti virtuosi per una gestione sostenibile della risorsa idrica, bene prezioso ora più che mai da tutelare, in un'ottica di **sostenibilità dell'azione umana sul territorio**.

In data 26 luglio 2018 è stata avviata la fase di valutazione del procedimento di VAS, con pubblicazione della comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La Giunta regionale ha adottato la delibera 72 - 53 del 20 luglio 2018 con la quale si avvia il progetto di revisione del PTA. Il documento specifica in modo articolato:

- l'aggiornamento delle azioni di tutela e di gestione delle acque, comprese le modalità tecniche di realizzazione, tenuto conto dell'evoluzione normativa e dei cambiamenti climatici avvenuti dal 2007 ad oggi;
- l'adeguamento del quadro normativo di riferimento;
- l'aggiornamento puntuale delle informazioni ambientali afferenti alle acque e l'adeguamento degli obiettivi in attuazione della direttiva quadro europea e della normativa nazionale di riferimento.

Inoltre, è stata attivata una piattaforma on-line per accogliere suggerimenti, proposte e idee per arricchire il Piano regionale di tutela delle acque (Pta) e coinvolge oltre 1600 soggetti attivi fra enti, associazioni, ordini e imprese.

Rif.: [Tavoli Tecnici Tematici Del Pta](#)

Rif.: [Dgr 72 – 53 del 20 luglio 2018](#)

6.10. Attenzione alla riqualificazione di fiumi e laghi

La Giunta regionale ha pubblicato un bando, finanziato con oltre un milione di euro, rivolto alle pubbliche amministrazioni e agli enti di gestione delle aree protette con lo scopo di finanziare i progetti tesi a mantenere o recuperare il buono stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee in conformità al Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e del Piano di Tutela delle Acque.

6.11. Ecomusei: per la tutela delle tradizioni e della cultura dei territori

“Riconoscimento degli ecomusei del Piemonte” è la legge approvata dal Consiglio Regionale il 31 luglio che detta una nuova disciplina, in sostituzione della normativa vigente, tesa al riconoscimento degli Ecomusei piemontesi, allo scopo di rafforzarne la loro natura interdisciplinare e trasversale, nonché di sostenere un modello attento al patrimonio culturale in tutte le sue declinazioni. I soggetti pubblici e privati interessati opereranno valorizzando i caratteri del patrimonio antropico, industriale e linguistico piemontese tramite le attività di ricerca e la divulgazione dei risultati. La “mission” degli Ecomusei è quella di collegare la comprensione dei valori di un territorio con l'elaborazione di una visione per il suo futuro, favorendo la partecipazione e il coinvolgimento degli abitanti, sviluppando attività di ricerca, traducendo le ricerche in strumenti di divulgazione e approfondimento, recuperando gli ambienti di vita e di lavoro ereditati, valorizzando i caratteri del patrimonio antropico, industriale e linguistico piemontese

Ref: [LR 13/2018 Riconoscimento degli Ecomusei del Piemonte](#)

7. TRASPORTI

7.1. Nasce l'Agencia della mobilità piemontese: più efficienza e qualità

Abbiamo dato vita all'Agencia della Mobilità regionale, per regolare il trasporto pubblico locale, sia su gomma che su ferro, programmato e appaltato da un unico consorzio e non più da ventidue soggetti diversi. L'Agencia è organizzata su quattro bacini: area metropolitana, quadrante nord (province di Novara, Vercelli, Biella, Verbano-Cusio-Ossola), quadrante est (provincia di Asti e Alessandria) e quadrante sud con la provincia di Cuneo. I risparmi che deriveranno dalla centralizzazione delle gare consentiranno di migliorare la qualità del servizio ai cittadini.

Rif: [L.r. 1/2015](#)

7.2. Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti

Il Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti ha il compito di fornire alla pubblica amministrazione gli strumenti adeguati per fronteggiare, in **una logica di anticipazione e non di emergenza**, le nuove esigenze di cittadini e imprese. Per questo si propone di innovare le modalità di funzionamento del sistema trasporti, riconfigurando l'organizzazione delle singole componenti e dotandosi di una governance capace di coniugare lo sviluppo nella triplice dimensione della sostenibilità, ambientale, sociale ed economica. Il Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n 256-2458 del 16 Gennaio 2018, è **un piano strategico che ragiona in un orizzonte temporale a lungo termine** fissando gli obiettivi al 2020, 2030 e 2050 e le linee guida per lo sviluppo nel settore dei trasporti e della mobilità. La Tabella di Marcia verso il 2050 continuerà ad essere, di qui ai prossimi anni, il punto di riferimento per perseguire molteplici obiettivi: la **sicurezza** di cittadini e imprese (protezione e incolumità), l'**accessibilità** (disponibilità di reti, fruibilità di servizi, accessibilità alle informazioni, integrazione dei sistemi), l'**efficacia** (utilità del sistema, qualità dell'offerta) e l'**efficienza** (razionalizzazione della spesa, internalizzazione) del sistema; l'attenzione agli **impatti energetici e ambientali** (riqualificazione energetica, uso razionale del suolo, limitazione delle emissioni, contenimento della produzione di rifiuti); il **sostegno alle imprese** (competitività, occupazione), la **vivibilità** del territorio e la **qualità della vita** (salvaguardia, recupero).

Rif.: [Piano regionale mobilità e trasporti](#)

7.3. Nuovi treni per il Servizio Ferroviario Regionale

Nel mese di Febbraio 2018, la Giunta regionale ha approvato la delibera di indirizzo che sancisce la volontà della Regione Piemonte, in accordo con Trenitalia, di acquistare (con le risorse individuate nel contratto ponte con Trenitalia, pari a 102 milioni di euro, dei quali 60 finanziati dalla Regione e 42 da Trenitalia), **15 treni "Pop" prodotti nello stabilimento Alstom di Savigliano** da impiegare nel Servizio ferroviario regionale (Sfr).

I treni saranno ordinati da Trenitalia nell'ambito della gara nazionale e saranno di proprietà dell'Agencia della mobilità piemontese, che li affiderà al gestore per l'esercizio del trasporto regionale. I primi treni "Pop" entreranno in esercizio a fine 2019, per poi entrare a regime sulla rete piemontese nel 2020.

Per il sito produttivo di Savigliano la commessa consentirà significative ricadute occupazionali.

Il rinnovo del materiale rotabile, voluto dall'Amministrazione regionale, prevede l'acquisto di ulteriori treni con i 43,2 milioni del Fondo di sviluppo e coesione già assegnati, e sarà completato con l'affidamento del servizio ferroviario metropolitano e regionale secondo l'esito delle **procedure di confronto competitivo**, che comprenderanno ulteriori e consistenti investimenti.

7.4. Oltre 650 nuovi bus acquistati

Con l'obiettivo di sostenere il **miglioramento del trasporto pubblico locale**, sia dal punto di vista della qualità del servizio che della eco sostenibilità, abbiamo finanziato l'acquisto di nuovi bus per oltre 68 milioni di euro. Trattasi di fondi di cofinanziamento al 50% per l'acquisto di mezzi prioritariamente alimentati con gas naturale compresso o con gas naturale liquido, oppure, se alimentati a gasolio, conformati ai più recenti standard emissivi (euro 6 dotati di sistemi di abbattimento degli ossidi di azoto), dotati di BIP, di impianto sollevatore, di indicatori di linea e di percorso di tipo luminoso con dispositivo audiovisivo di prossima fermata e di dispositivi di rilevamento della posizione durante la corsa, al fine di **migliorare la qualità del trasporto**, renderli maggiormente fruibili da persone con disabilità ed in generale incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici a scapito di quelli privati.

Abbiamo quindi finanziato l'acquisto di circa **650 bus di nuova generazione** ripartiti tra i bacini oggetto dei contratti di trasporto, in misura proporzionale alla produzione dei servizi di TPL e della vetustà dei mezzi.

7.5. Stazione di Chivasso: confermati 50 milioni di investimenti

Abbiamo sostenuto con il Governo e fatto inserire nel **Contratto di Programma (Cdp) di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi)** l'investimento di **50 milioni di euro** per il potenziamento del nodo ferroviario di Chivasso. Il documento originario era stato redatto nell'ambito della programmazione 2017 – 2021 e **la trattazione in commissione parlamentare** del contratto stesso - a fine settembre 2018 - ha fatto sorgere alcuni dubbi in quanto la delibera Cipe non conteneva ancora gli accordi presi con RFI nell'ultimo anno. La Regione ha previsto: 25 milioni per il PRG (Piano Regolatore Generale) di Chivasso; 7 milioni per l'adeguamento della stazione (con una voce inserita in un apposito capitolo di finanziamento), l'adeguamento degli apparati (intervento in corso e praticamente ultimato) per ulteriori 7 milioni e la soppressione di 2 passaggi a livello già finanziati riconducibili al programma di soppressione PL non dettagliati nel CDP. Nell'aggiornamento la lunetta di Chivasso rimane in quanto formalmente la Regione Valle D'Aosta (l'intervento è inserito nell'APQ in capo a questa regione), non ha chiesto ancora la sua eliminazione e la sostituzione con altri interventi di messa in sicurezza sulla linea Chivasso-Ivrea-Aosta. Sulla questione della fermata dell'AV, proseguono gli studi affidati a SITI e a RFI, i cui risultati saranno presentati a Novembre al Tavolo voluto dalla Regione..

Rif: [DGR 1-528 del 4/11/14](#) e [DGR 38-3346 del 23/5/16](#)

7.6. Il nuovo servizio diretto Torino-Bra-Alba

L'**elettrificazione** e la **riqualificazione di tutte le stazioni della linea ferroviaria Torino-Bra-Alba** sono state realizzate grazie al finanziamento congiunto di Regione Piemonte e RFI rispettivamente di 8,8 e 8,5 milioni di euro.

Oltre alla posa della nuova linea elettrica sono state, infatti, **riqualificate e rese più accoglienti tutte le stazioni della tratta**. Ad Alba e Bra sono stati innalzati a 55 cm tutti i marciapiedi secondo lo standard europeo previsto per i servizi ferroviari metropolitani, per facilitare l'accesso ai treni con l'inserimento di percorsi e mappe tattili per gli ipovedenti e l'installazione di luci a led ad alta efficienza energetica per l'illuminazione dei marciapiedi. Inoltre è presente una nuova segnaletica e un rinnovato arredo oltre all'implementazione del sistema di annunci visivi al pubblico con nuovi monitor e tele indicatori di binario. Nelle stazioni intermedie di Mussotto, Pocapaglia, Santa Vittoria d'Alba e Monticello sono stati riqualificati i fabbricati, i marciapiedi e installate nuove pensiline per l'attesa.

La nuova linea sfm4 Torino-Bra-Alba è partita a dicembre 2016. Il servizio è effettuato con treni elettrici (con i TAF da 460 posti a sedere per i treni più frequentati e con i nuovi Jazz da 290 posti a sedere) e permette agli utenti albesi e braidesi di **raggiungere Torino (e viceversa) senza più cambi**.

7.7. “Pedemontina” Masserano-Ghemme alla fase finale

Si tratta di un'opera che ha previsto lo stanziamento di 80 milioni del decreto “Sblocca Italia” e di 124 milioni previsti nella programmazione dei Fondi di sviluppo e coesione 2014-20 di competenza della Regione Piemonte. Un percorso avviato con la delibera Cipe del novembre 2016 ha quindi dato il via libera alla progettazione, ormai nella fase di Progetto Definitivo.

Il cronoprogramma prevede la **pubblicazione del bando di gara entro l'estate 2019**

La Pedemontina **sarà lunga 13,7 km** ed avrà due carreggiate con due corsie per senso di marcia. Previsto un tratto in trincea, tratti in rilevato, uno scavallo della ferrovia Arona-Santhiá, alcuni ponti su torrenti e un ponte sul Sesia di 800 metri a 9 campate. Saranno realizzati un **collegamento con la A26** con svincolo di interconnessione a Ghemme e ulteriori svincoli a Gattinara, Roasio e Masserano.

7.8. Interventi per la mobilità ciclabile

Gli interventi della Regione per la mobilità sostenibile si diramano su ogni settore dei trasporti, pubblici e privati, dalla gomma al ferro, dai trasporti urbani alle infrastrutture, per dare al cittadino la possibilità di scegliere in sicurezza anche alternative eco-sostenibili sia nei tragitti quotidiani che nei percorsi turistici. Alcuni degli interventi messi a bando per la ciclabilità:

- **Percorsi Ciclabili Sicuri.** Sono stati stanziati €14.500.000 da assegnare a Comuni/Province/Città Metropolitana per interventi di creazione di percorsi ciclabili sicuri intercomunali (bando "percorsi ciclabili sicuri"). In totale sono stati finanziati 14 progetti, che hanno coinvolto 84 enti differenti, per un valore complessivo di opere di €25.844.248,78;
- **Messa in sicurezza circolazione ciclistica cittadina.** Sono stati approvati i criteri per assegnare i finanziamenti di €889.674,54 (fondi ministeriali) ai comuni superiori ai 20.000 abitanti per interventi di messa in sicurezza della circolazione ciclabile cittadina.
- **Fondi Piano Nazionale della Sicurezza Stradale per percorsi ciclabili.** Con DGR 8-4808 del 27.03.2017 sono stati approvati i criteri per assegnare a Comuni/Province/CM i fondi ministeriali pari a €796.364,20 del Piano Nazionale della Sicurezza stradale (DM 481 del 29.12.2016) per interventi di sviluppo e messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali. Con DGR 11-5282 del 03.07.2017 è stato approvato il programma di interventi da finanziare. In totale sono stati 8 gli interventi finanziati, che hanno coinvolto 10 Enti differenti, per un valore complessivo di opere di €2.119.348.
- **Revisione della rete ciclabile di interesse regionale.** È stata avviata la fase di revisione della rete ciclabile di interesse regionale di cui alla DGR 22-1903 del 27.07.2015.

8. ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ENERGIA, INNOVAZIONE

8.1. La manifattura del futuro nasce in Piemonte

Il Piemonte finanzia progetti di ricerca e innovazione sulla “fabbrica intelligente” ed è il primo territorio italiano dove è stata realizzata concretamente la manifattura del futuro. Il bando da 40 milioni di euro (fondi Miur e Fesr) è stato lanciato nel 2015 e ha visto la presentazione di 13 progetti di alta specializzazione, di cui 8 finanziati. Oltre alle più grandi imprese del settore manifatturiero, questi progetti hanno coinvolto pmi e enti di ricerca piemontesi

8.2. L'innovazione, la ricerca e l'industrializzazione

La misura del POR FESR sull'industrializzazione dei risultati della ricerca ha già prodotto importanti accordi in Piemonte con realtà di spessore quali Ge Avio, Denso, Alstom e Fca, Gli investimenti complessivi in attività di ricerca e sviluppo proposti con questa misura ammontano a oltre mezzo miliardi di euro.

8.3. I giovani e la ricerca

Il sostegno pubblico alla ricerca e all'innovazione industriale in Piemonte ha fatto registrare in questi anni oltre 500 nuove assunzioni qualificate di giovani impegnati nelle attività di R&S nelle aziende del territorio: si tratta di imprese che hanno avuto accesso ai **fondi europei** e che, in collaborazione con le università e i centri di ricerca, hanno ottenuto finanziamenti per **progetti industriali ad alto valore innovativo**. L'utilizzo congiunto dei fondi europei, Fesr ed Fse, ha infatti permesso la costruzione di misure regionali da un lato utili a sostenere i progetti di ricerca più qualificati, dall'altro in grado di ottenere anche un riscontro positivo in tema di opportunità di lavoro per i giovani. Si tratta di **impieghi di alta specializzazione**, grazie ai quali è possibile determinare un effetto leva in chiave industriale, occupazionale e sociale.

8.4. Le nuove piattaforme tecnologiche

Le piattaforme tecnologiche già sperimentate su diversi ambiti si sono estese a nuovi settori. Si tratta di progetti strategici su tematiche di interesse regionale che mettono insieme grandi, medie e piccole imprese con i centri di ricerca pubblici e privati. Dopo la piattaforma su salute e benessere, che nel 2017 ha visto l'adesione di 123 soggetti per 9 proposte progettuali (di cui 5 ammesse a finanziamento), nel 2018 abbiamo aperto il bando anche per quella sulla bioeconomia grazie al quale **la Regione sostiene progetti per chimica verde, cleantech e agroalimentare, stanziando contributi per 40 milioni**.

8.5. Il nuovo programma per le attività produttive

Approvato il nuovo programma pluriennale di intervento per le attività produttive per il triennio 2018-2020, che prevede uno stanziamento di risorse di circa 174 milioni. Il documento programmatico è stato predisposto in base alle tendenze del contesto socio-economico regionale e tiene conto delle esperienze maturate nel precedente periodo di programmazione, nonché delle raccomandazioni contenute in analisi e studi svolti sulle politiche regionali. Tra le varie misure previste, 90,3 milioni sono destinati al sostegno degli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammmodernamento e innovazione dei processi produttivi (17,3 milioni di euro al commercio, 25 milioni all'artigianato e 48 milioni all'industria).

8.6. Sostegno all'export

Nel corso del 2017 hanno preso avvio le nuove attività di internazionalizzazione finanziate dal POR FESR: 8 progetti integrati di filiera (triennali) sostenuti con 12 milioni di euro. Al termine della selezione pubblica le pmi piemontesi ammesse sono state circa 600. In particolare sono stati concessi contributi per ridurre i costi di partecipazione ad eventi finalizzati a promuovere le aziende piemontesi all'estero.

Sempre nell'ottica di rafforzare l'export delle imprese piemontesi, la Regione sostiene ogni due anni "Aerospace & Defense Meetings", business convention internazionale per l'industria aerospaziale e della difesa in Italia, che rappresenta l'occasione per costruire relazioni di affari e sviluppare nuovi progetti con imprese provenienti da tutto il mondo. Un modello di convention oramai consolidato estende esteso poi anche ad un altro settore: la mobilità su strada. Nel 2018 nasce infatti la prima edizione di VTM, *Vehicle and Transportation Technology Innovation Meetings*, che riunirà la comunità *automotive* mondiale per creare nuove alleanze e forme di collaborazione tra le aziende.

8.7. Investimenti in Piemonte

La Regione ha istituito un fondo per attrarre nuove imprese, finalizzato a migliorare la competitività del sistema piemontese attraverso la realizzazione di investimenti di pmi non ancora attive in Piemonte o che hanno delocalizzato la produzione all'estero ma che intendono reinserirsi, nonché di aziende già presenti sul territorio che realizzano un nuovo investimento funzionalmente diverso da quello esistente.

Il fondo è finanziato con 30 milioni stanziati sul POR FESR 2014-2020 (copertura a tasso zero per ogni progetto fino al 70 per cento della spesa ammissibile, in concorso con finanziamento bancario per la restante quota). Altri 3 milioni del POR sono previsti come contributi di premialità a fondo perduto per le ricadute occupazionali degli investimenti. Qui sta la novità più importante della misura dal punto di vista dei risvolti occupazionali: di fatto, sarà possibile ottenere fino a 20 mila euro per ogni nuovo addetto assunto.

Esempi di interventi ammissibili riguardano la realizzazione di nuovi impianti, centri direzionali, centri di ricerca e i relativi progetti collegati.

8.8. Una regione ricca di energia

Con il piano energetico ambientale regionale abbiamo inteso ridurre le emissioni in atmosfera, incrementare l'efficienza riducendo i costi, favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e promuovere la green economy. È stato creato a Torino l'Energy Center, in collaborazione con il Politecnico.

8.9. Interventi per l'efficienza energetica

Promozione dell'eco-efficienza negli edifici pubblici e incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici delle imprese sono le principali direttive su cui si sono concentrati gli interventi in materia di energia, per sostenere la transizione verso un'economia regionale a basse emissioni di carbonio nelle strutture pubbliche. Sono stati avviati gli interventi in ambito sanitario-ospedaliero, relativi all'edilizia scolastica, al patrimonio degli enti pubblici e al social housing.

Il buon risultato ottenuto dal bando sull'efficientamento energetico delle imprese ("Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese", dotazione 50 milioni di euro) ha determinato la volontà di ampliarne la dotazione (di altri 16 milioni), così da agevolare le aziende nella realizzazione di investimenti anche attraverso le fonti rinnovabili.

8.10. Le Comunità energetiche

Abbiamo approvato la proposta di legge n. 271 “Istituzione delle comunità energetiche” con l’obiettivo di incentivare la costituzione di aree territoriali omogenee denominate “comunità energetiche” che, al fine di superare l’utilizzo del petrolio e dei suoi derivati, **sperimentano la produzione e lo scambio di energie generate da fonti rinnovabili**, nonché forme di **efficientamento e di riduzione dei consumi** energetici.

Rif.: [LR 12 2018](#)

8.11. Agenda Digitale

La Regione Piemonte sta realizzando i provvedimenti cardine: un sistema unico di identità digitale (Spid), il polo dei pagamenti – che offre a cittadini e imprese il Fascicolo del Contribuente, un punto di accesso elettronico unico per conoscere la posizione debitoria nei confronti della PA ed effettuare i pagamenti – e il Fascicolo Sanitario elettronico. La quota più significativa dei finanziamenti (17,9 milioni) è proprio concentrata nel campo del governo della salute.

Sempre in tema di Agenda Digitale, in una ventina di comuni piemontesi si sono avviati i lavori per realizzare l’infrastruttura delle banda ultra larga nelle aree cosiddette “a fallimento di mercato”, ovvero quelle al momento più svantaggiate. I centri interessati alla prima fase degli interventi sono 132 e le risorse stanziare ammontano complessivamente a 284 milioni. Al termine dei lavori, entro fine 2019, tutti i comuni piemontesi avranno a disposizione la banda ultra larga.

8.12. Agenda Urbana

L’Asse VI del POR FESR “Sviluppo Urbano Sostenibile” promuove azioni integrate di sviluppo destinate ai 7 Capoluoghi di Provincia (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli), al fine di renderli maggiormente innovativi, efficienti e competitivi. Ad oggi, la Regione ha approvato le strategie urbane proposte da tutti e sette i comuni capoluogo e sono in corso di approvazione le anticipazioni del 15% delle risorse assegnate alle città che hanno già sottoscritto le Convenzioni.

8.13. Tranched Cover Piemonte

Sono stati impiegati 23 milioni di euro del POR FESR 2014-2020 per la nuova edizione del Tranched Cover Piemonte, strumento innovativo della Regione finalizzato ad ampliare l’accesso al credito bancario da parte delle pmi. Dopo il buon riscontro ottenuto con la misura avviata nel 2015, che era riuscita a finanziare 972 imprese per un importo complessivo di 137 milioni, lo strumento è stato riproposto con alcune novità per agevolare ulteriormente i prestiti alle aziende, tra cui l’istituzione di due diverse linee di intervento, una delle quali in collaborazione con i Confidi. La nuova operazione porterà all’erogazione di ulteriori 250 milioni di euro a favore delle pmi.

8.14. Rendiamo competitivi i luoghi del commercio

Gli interventi dei comuni per la valorizzare i luoghi del commercio sono stati finanziati con 4 milioni di euro nel periodo di programmazione 2014-2015 e con 3,5 milioni di euro nel periodo 2017-2018. Tra gli interventi: risistemazione delle strade, pedonalizzazione, rifacimento o realizzazione di impianti di illuminazione pubblica, realizzazione di arredi urbani, creazione di aree da destinare a verde pubblico e ludico-ricreative. L’obiettivo è favorire l’attrattività dei luoghi urbani del commercio. Accanto agli interventi pubblici sono state previste forme di finanziamento per gli operatori commerciali che operano nell’ambito dei Percorsi urbani del commercio.

8.15. I negozi sono indispensabili per chi abita in territori svantaggiati

300 mila euro per progetti promossi in zone svantaggiate, montane e non, a rischio di desertificazione commerciale. Il sostegno regionale ha riguardato iniziative per agevolare le consegne a domicilio e il trasporto di persone alle sedi mercatali, promuovendo anche l'associazionismo intercomunale.

8.16. Credito alle imprese cooperative

Approvati i criteri per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle società cooperative che operano nei settori della produzione agricola primaria, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Previsto un finanziamento a tasso agevolato fino al 70% della spesa finalizzato all'aumento della produttività e dell'occupazione, all'ammodernamento degli impianti e al loro ampliamento.

Sono operative le misure regionali di agevolazione rivolte a cooperative a mutualità prevalente e loro consorzi, in particolare attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato per l'aumento di capitale sociale finalizzato alla realizzazione di investimenti.

8.17. Accompagniamo le imprese artigiane fuori dalle crisi

Prosegue l'accompagnamento delle imprese artigiane. Tra gli ambiti di intervento, la concessione di agevolazioni per certificazioni di qualità, creazione di vetrine e-commerce, promozione e internazionalizzazione delle imprese.

Previste azioni per una maggiore efficacia del credito agevolato, la riqualificazione del marchio Piemonte Eccellenza artigiana, una nuova edizione del progetto Botteghe scuola.

8.18. Percorso di qualità per i bar del Piemonte

Best Bar in Piemonte è un'iniziativa sperimentale dedicata agli esercenti di bar. Ha lo scopo di promuovere il miglioramento delle competenze attraverso un percorso di qualità che consenta di verificare e migliorare il livello di offerta di un locale. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Confcommercio e Confesercenti, prevede la costituzione di un Elenco regionale a cui possono essere iscritti i bar che si impegnano a mantenere alcuni fattori di valorizzazione relativi a caratteristiche del servizio, dell'organizzazione e dell'offerta enogastronomica, per rendere un locale più accogliente per i clienti e attrattivo per i turisti.

8.19. I nuovi regolamenti regionali su panificazione e attività estrattive

Nel 2017 sono stati approvati due importanti provvedimenti, frutto di un lungo lavoro di confronto con le relative associazioni di categoria e attesi da tempo.

Il nuovo regolamento regionale in vigore sulla panificazione punta a tutelare produttori e consumatori e permette di realizzare quelle indispensabili distinzioni sul pane (fresco, conservato e "intermedio") che eliminino l'asimmetria informativa tra chi vende e chi compra.

Inoltre, è stato deliberato il regolamento attuativo a sostegno degli operatori del comparto attività estrattive. Tra le principali novità, la definizione dei requisiti fondamentali di legalità per l'ammissibilità della domanda e il possesso di capacità tecniche ed economiche minime dell'impresa in rapporto alle diverse entità di progetto. Regole chiare che permettono agli operatori di avere procedure più semplificate.

8.20. L'esperimento "Fabbriche Aperte"

La manifestazione ha proposto, in via sperimentale, l'apertura straordinaria al grande pubblico, il 27 e 28 ottobre 2017, di oltre 100 luoghi della produzione industriale, per la prima volta concentrata in un unico evento. Tutte le principali filiere produttive piemontesi erano rappresentate, grazie alla collaborazione delle aziende aderenti: i diversi percorsi di visita hanno raccolto oltre 4.800 iscrizioni.

L'interesse dei partecipanti è stato analizzato attraverso un questionario on line, confermando una buona riuscita del "numero zero" dell'iniziativa. La prossima edizione è in programma venerdì 26 e sabato 27 ottobre 2018.

8.21. I risparmi conseguiti nelle partecipate regionali

La razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Piemonte, negli esercizi 2015 e 2016 ha portato a circa 13 milioni di risparmi, considerando il totale aggregato dei costi per i consigli di amministrazione, per i collegi sindacali, per i servizi e per il personale.

Delle circa 70 società di inizio legislatura, su un terzo di esse si è provveduto con operazioni di cessioni, fusioni e liquidazioni. Su tutte, in generale, sono state attuate forme di razionalizzazione e di riduzione dei costi, ma anche di rafforzamento.

9. AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA, FORESTE E MONTAGNA

9.1. Valorizziamo i veri agriturismo

La nuova legge attualizza una vecchia normativa del 1995. Sono autorizzate a utilizzare il termine “agriturismo” le vere aziende agrituristiche, che verranno riconosciute anche in base alla capacità di utilizzare alimenti prodotti nella loro azienda o sul territorio piemontese. In particolare, viene richiesto l'impiego di almeno l'85% delle materie prime agricole provenienti dal territorio e dall'azienda o da altri produttori agricoli locali. È una legge che garantisce trasparenza, ricadute positive sul territorio, serietà e responsabilità. Senza dubbio possiamo asserire che la Regione Piemonte si è dotata di una legge all'avanguardia in Italia.

[Rif: L.r. 2/2015](#)

9.2. Programma di sviluppo rurale: ossigeno per la nostra agricoltura

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 prevede investimenti fino al 2020 per 1,078 miliardi di euro derivanti da fondi europei, nazionali e regionali. Si tratta di un finanziamento molto importante non solo per le imprese agricole e per i giovani agricoltori, ma per l'intero territorio. Si stima che ogni euro erogato creerà un indotto circa 20 volte superiore. Di particolare importanza, i 125 milioni di euro messi a bando per le misure agro-ambientali e per l'agricoltura biologica, i 100 milioni destinati ai giovani agricoltori e ai loro investimenti. Altri 52 milioni sono andati all'agroindustria e 88 milioni sono stati impegnati per gli investimenti finalizzati al miglioramento del rendimento e della sostenibilità delle aziende agricole. A questi vanno aggiunti 44,6 milioni di euro per il cofinanziamento del piano per la banda ultralarga; 60 milioni per la misura dell'indennità compensativa per l'agricoltura di montagna; infine, circa 10 milioni vanno al finanziamento dei gruppi del partenariato europeo per l'innovazione. Alla data di luglio 2018 sono stati impegnati 937,9 milioni di euro dei 1.078 milioni disponibili, pari all'87%. Alla stessa data erano stati pagati 197,78 milioni, pari al 21% dell'impegnato e al 18,33% delle risorse totali.

9.3. Pascoli alpini, un'attività importante per il Piemonte

La Regione, riconoscendo l'importanza economica e ambientale dei pascoli alpini, ha stabilito una regolamentazione tipo per l'affitto degli alpeggi (malghe) di proprietà pubblica. Questo servirà a regolamentarne l'utilizzo e favorire una corretta gestione, evitando speculazioni.

9.4. Legge sulle associazioni fondiarie

Le associazioni fondiarie nascono con l'obiettivo di recuperare la produttività delle proprietà fondiarie frammentate e dei terreni agricoli incolti o abbandonati attraverso la gestione associata, consentendo la valorizzazione del patrimonio fondiario, la tutela dell'ambiente e del paesaggio, la prevenzione dei rischi idrogeologici e degli incendi nonché l'applicazione di misure di lotta obbligatoria degli organismi nocivi ai vegetali.

[L.r. 21/2016](#)

9.5. AGRION: Fondazione per la ricerca e innovazione in agricoltura

Nata dalla fusione di Creso e di Tenuta Cannona, la nuova Fondazione ha già generato risparmi nelle spese di gestione, ma soprattutto si sta rivelando un utile strumento tecnico per il futuro dell'agricoltura piemontese. Realizza newsletter mensili e pubblicazioni destinate agli agricoltori, finora dedicate al nocciolo, linee guida alla frutticoltura sostenibile e linee guida all'orticoltura sostenibile.

- **COSMAN:** Trasformato in Consorzio di difesa, svolge attività sui fondi ministeriali
- **DMO Piemonte:** nata dalla fusione di IMA (Istituto Marketing Agroalimentare) e di SPT (Sviluppo Piemonte Turismo), è la società che si occupa delle attività di marketing in campo turistico e agroalimentare.

9.6. Nuova gestione della caccia e Piano ittico regionale

La Regione Piemonte si è dotata di una nuova legge regionale sulla caccia, dopo che nel 2012 il centrodestra la abrogò per impedire il referendum. Il nuovo provvedimento coniuga la tutela della fauna con l'attività venatoria, aggiornandola ai nuovi scenari che si sono determinati con il proliferare della fauna selvatica dannosa non solo per le coltivazioni, ma anche per l'incolumità dei cittadini. La legge tutela 15 nuove specie, in particolare appartenenti alla fauna alpina, e vieta la caccia nelle domeniche di settembre. Inoltre, su autorizzazione delle Province o della Città metropolitana, i proprietari dei fondi in possesso di licenza di caccia potranno intervenire sui loro terreni per tutelare le colture dalle specie dannose. Infine, accorpa i comitati di gestione degli ambiti di caccia che gestiscono sul territorio l'attività venatoria, dimezza i 760 consiglieri, riforma i criteri di rappresentatività e il funzionamento degli ambiti.

Per quanto riguarda la pesca, è stato approvato il piano ittico regionale e attivato il FEAMP con misure a favore delle attività ittiche regionali.

9.7. Le campagne informative di “Piemunto” e “Piemondina”

La campagna “PIEMUNTO” nasce per dare al consumatore un'informazione certa sull'origine regionale dei prodotti lattiero caseari locali (latte, formaggi, yogurt) e su dove li può acquistare. In questo modo, il consumatore può contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, grazie alla riduzione delle emissioni dovute ai trasporti delle derrate alimentari, avendo la garanzia di una maggiore freschezza e tracciabilità degli alimenti.

Analogamente, è partita una campagna dedicata all'identificazione del riso prodotto sul territorio piemontese, identificata dal marchio [“Piemondina”](#).

9.8. Dal PSR importanti risorse per la montagna e le foreste

La programmazione 2014-2020 del Piano di Sviluppo Rurale ha visto assegnati al territorio piemontese 268 milioni di euro per lo sviluppo della montagna e delle foreste. Con questa disponibilità, la Regione finanzia progetti che comprendono il ripristino di strade e acquedotti rurali, il recupero di infrastrutture negli alpeggi, la gestione delle risorse forestali e pastorali, le indennità per gli agricoltori operanti in montagna, la valorizzazione del patrimonio escursionistico, le infrastrutture per la viabilità forestale, l'imboschimento dei terreni agricoli e gli investimenti in macchine e attrezzature forestali.

9.9. Regole più chiare e nuovi obiettivi per il rilancio della filiera “legno”

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, nel settembre 2011 è stato emanato il nuovo Regolamento forestale, con lo scopo di normare, fra le altre cose, le modalità per effettuare tagli boschivi sul territorio piemontese e indirizzare **la promozione economica delle foreste**. Nel gennaio del 2017 è stato poi approvato il Piano Forestale Regionale 2017-2027, con il quale sono stati individuati gli obiettivi e le strategie di pianificazione per la promozione della filiera “legno” da perseguire nel periodo di validità.

9.10. Un nuovo sistema escursionistico piemontese

La riapertura del “Buco di Viso” (il primo traforo delle Alpi) e la firma dei protocolli d'intesa per la valorizzazione della Grande Traversata delle Alpi, per lo sviluppo e il potenziamento della Rete del patrimonio escursionistico regionale e per lo sviluppo e la promozione delle pratiche outdoor: sono questi i principali strumenti con i quali la Regione ha sviluppato, definito e promosso un nuovo sistema escursionistico piemontese con lo scopo di aprire la montagna e le sue bellezze paesaggistiche a quanti più fruitori possibili. Ecco i numeri che nascono da questi anni di lavoro intenso: 40 milioni di euro di fondi investiti, di cui 13 milioni di euro provenienti dall'attuale programmazione del PSR, 4.345 sentieri catalogati in Piemonte per un totale di 19.124 chilometri. Inoltre, occorre ricordare il ruolo di coordinatore della Regione Piemonte nel PITEM “Modelli integrati per il turismo outdoor nello spazio Alcotra – M.I.T.O.”, con il quale si vuole incrementare il turismo sostenibile nell'area di cooperazione transfrontaliera con la Francia. In ultimo, la Giunta regionale sta predisponendo un disegno di legge dal titolo “Valorizzazione del patrimonio outdoor del Piemonte”, che andrà a sostituire la l.r. 12/2012.

9.11. Un aiuto alle terre alte per il mantenimento delle scuole in montagna

La Regione Piemonte ha garantito alle Unioni Montane oltre 3 milioni di euro per il mantenimento dei plessi scolastici nelle aree montane. Una risposta concreta per garantire un servizio essenziale contro lo spopolamento della montagna.

9.12. Nuovi operai forestali per la tutela del territorio

Dopo 8 anni sono riprese le assunzioni degli operai forestali della Regione Piemonte, con lo scopo di garantire il mantenimento di 471 unità di lavoratori impegnati in Piemonte per la prevenzione delle calamità naturali e del rischio idrogeologico, oltre al ripristino dello stato dei luoghi nelle situazioni post-emergenziali. L'attività degli operai si svolge prevalentemente nelle aree montane collinari, con la conseguenza di contribuire anche a contrastare il fenomeno dell'abbandono, visto che le maestranze risiedono, o comunque sono domiciliate, nei territori in cui prestano servizio.

9.13. Nate 56 Unioni Montane e liquidate le Comunità Montane

Abbiamo avviato l'impegnativo lavoro di messa in liquidazione delle Comunità Montane piemontesi e concluso il processo di istituzione delle [Unioni Montane](#). Quasi tutte le Comunità montane piemontesi sono state messe in liquidazione mentre pochi casi, con pregresse situazioni debitorie, vedranno prevedibilmente slittare la chiusura nel 2019. Nel contempo, cresce l'operatività delle nuove 56 Unioni montane.

Rif.: [dgr 9-5543 29 agosto 2017](#)

9.14. Fondi per migliorare la governance delle terre alte

Abbiamo adottato il provvedimento che destina **1 milione e 220mila euro** per lo sviluppo e il sostegno alle terre alte. La Regione ha stabilito di finanziare due macrotipologie di iniziative: la prima denominata “A”, finanzia quelle **di carattere istituzionale** mirate alla **salvaguardia del territorio montano** e la valorizzazione delle risorse umane, culturali e delle attività economiche delle zone montane, **promosse da enti pubblici o associazioni senza finalità di lucro**; la seconda denominata “B”, legata a iniziative messe in campo da enti pubblici o privati che, sempre nell'ottica di sostegno alle terre alte, non trovano supporto attraverso altri strumenti regionali di sostegno finanziario. Secondo queste premesse, i 220mila euro sono stati assegnati a **sette iniziative appartenenti alla macrotipologia “A”**. Circa 1 milione di euro sono invece stati destinati

a due azioni rientranti nella **macrotipologia “B”**, entrambi con dotazione economica di 500mila euro: la prima prevede di assegnare, a seguito della pubblicazione di apposito bando, un buono trasporti per gli **alunni delle scuole medie superiori** residenti nei comuni montani al di sopra dei 600 m s.l.m., per un massimo di 120 euro ad alunno; la seconda, sempre mediante un apposito bando, finanzierà **eventi e manifestazioni a carattere locale** che valorizzano e promuovono il territorio montano in ambito culturale, turistico e sportivo. Il provvedimento si pone l'obiettivo di definire al meglio il quadro della governance dei territori montani, dando impulso al ruolo delle neonate Unioni Montane, provvedendo ad una puntuale ricognizione delle funzioni da attribuire loro, nonché al **sostegno economico e alle politiche regionali strategiche per lo sviluppo delle terre alte**.

9.15. Un Sistema di Protezione Civile sempre più eccellente

Oltre 13 milioni di euro di finanziamento al Sistema del volontariato di Protezione Civile per le attività emergenziali e addestramento delle componenti del Servizio Nazionale.

Oltre a garantire il pieno funzionamento di un sistema ormai riconosciuto quale eccellenza nazionale, sono state organizzate delle esercitazioni full-scale di livello internazionale per la gestione di grandi eventi catastrofici: “Magnitudo 5.5” per quanto concerne il rischio sismico, e “Piemodex” per il rischio alluvione.

10. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Le risorse che la Regione ha destinato al diritto allo studio universitario sono passate dai 12 milioni del 2013 ai 24 milioni del 2017. Per questo siamo stati premiati negli ultimi anni dal ministero dell'Istruzione che, per le borse di studio, assegna maggiori fondi alle Regioni che investono di più. Abbiamo così raggiunto l'obiettivo di coprire il 100% delle borse di studio degli aventi diritto, come non accadeva da sei anni. Nel 2016/2017 sono stati 8300 gli studenti che hanno visto assegnata loro una borsa di studio, in media oltre 3000 euro l'anno, e altri servizi quali mense, residenze, sale studio, ecc.. La Regione si è inoltre impegnata a cofinanziare le spese di investimento per migliorare e incrementare i posti letto nelle strutture residenziali universitarie.

10.1. Diritto allo studio e libera scelta educativa

Abbiamo introdotto importanti correttivi che hanno consentito di calibrare meglio gli assegni di studio per iscrizione e frequenza e per libri di testo, trasporti e attività integrative dell'offerta formativa, prevedendo la presentazione delle domande attraverso la procedura online e attribuendo i fondi in via prioritaria alle fasce più deboli. Nel 2013, la Giunta Cota aveva erogato 4801 assegni, coprendo il 55% delle richieste. Nel 2014 abbiamo trovato i fondi per pagarne 6990, che hanno soddisfatto l'85% delle domande pervenute. Il Piemonte è abbondantemente al di sopra della media nazionale. Inoltre, dopo anni di ritardi, abbiamo compiuto un grande sforzo per allineare bando e assegnazione delle risorse all'anno scolastico in corso. Per evitare che le famiglie siano costrette ad anticipare le spese, in attesa di ricevere mesi dopo un rimborso, abbiamo infine deciso di introdurre il sistema dei *vaucher* spendibili subito.

[Rif: L.r. 17/2014](#)

10.2. Diritto allo studio: il nuovo voucher scuola

Abbiamo introdotto importanti correttivi che hanno consentito di calibrare meglio gli assegni di studio per iscrizione e frequenza e per libri di testo, trasporti e attività integrative dell'offerta formativa, prevedendo la presentazione delle domande attraverso la procedura online e attribuendo i fondi in via prioritaria alle fasce più deboli. Siamo passati da una copertura delle richieste del 55% a una percentuale di domande soddisfatte dell'85% nel 2017. Inoltre, dall'anno scolastico 2016/2017 abbiamo introdotto il nuovo voucher scuola, una sorta di ticket virtuale che consente di acquistare direttamente beni e servizi (come i libri di testo e i trasporti) e pagare in anticipo le rette di iscrizione, superando definitivamente lo storico disallineamento tra l'emissione dei bandi e la consegna dei contributi. Per la prima volta, abbiamo pubblicato il bando prima dell'inizio dell'anno scolastico di riferimento, permettendo così alle famiglie di ricevere il voucher nei primi giorni di settembre, nel periodo in cui si concentrano la maggior parte delle spese scolastiche.

10.3. Nuovi istituti tecnici superiori (ITS)

Grazie a uno stanziamento di 15 milioni di euro per i bienni 2016/2018, 2017/2019, 2018/2020, abbiamo ampliato l'offerta formativa regionale rivolta ai giovani diplomati in Piemonte, con la costituzione di quattro nuove Fondazioni ITS (Istituti Tecnici Superiori). Si tratta di scuole innovative a elevato contenuto tecnologico che propongono percorsi biennali, completamente gratuiti, paralleli o alternativi a quelli universitari, e formano tecnici altamente specializzati in settori strategici per lo sviluppo economico del territorio. Ad oggi, le fondazioni attive sono sette: per la Mobilità sostenibile Meccatronica/aerospazio; Tecnologie dell'informazione e comunicazione; Nuove tecnologie per il Made in Italy tessile, abbigliamento, moda;

Agroalimentare; Biotecnologie e Nuove Scienze della vita; Efficienza energetica; Tecnologie Innovative per i beni e le attività culturali - turismo.

10.4. Interventi di Edilizia scolastica

Grazie a fondi regionali, accordi di programma con gli enti locali e, soprattutto, grazie a risorse nazionali, frutto degli investimenti programmati dai governi di centro sinistra, abbiamo messo in campo ingenti risorse per garantire la messa in sicurezza delle nostre scuole. Con il bando “Scuole Sicure”, finanziato con oltre 60 milioni di euro, è stato possibile sostenere oltre duecento interventi di edilizia scolastica, mentre “Scuole Innovative” consentirà di destinare 40 milioni di euro per la realizzazione di nuove strutture scolastiche innovative. Con una modalità analoga, nasceranno 3 poli innovativi per l'infanzia, nuovi edifici in grado di accogliere in un'unica struttura asili nido e scuole materne, offrendo un percorso integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni. Grazie ai mutui agevolati della Banca europea per gli Investimenti, inoltre, abbiamo potuto mobilitare 80 milioni di euro per la realizzazione di più di 100 interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici e con la nuova programmazione 2018/2020 potremo contare su circa 250 milioni di euro per continuare a riqualificare il patrimonio dell'edilizia scolastica piemontese.

10.5. Contrasto alla dispersione scolastica: raggiunto l'obiettivo europeo

Orientamento. Abbiamo dato vita a una rete regionale di servizi gratuiti per l'orientamento, rivolti ai giovani tra i 12 e i 22 anni. In 169 sportelli, distribuiti su tutto il territorio, si svolgono attività di accoglienza, colloquio, tutoraggio, allo scopo di aiutare gli studenti a proseguire o riprendere il proprio percorso formativo e a orientarsi nelle fasi di passaggio tra studio e lavoro. L'iniziativa ha coinvolto più di 90 mila giovani.

Sperimentazione del sistema duale. Insieme all'alternanza scuola-lavoro, abbiamo avviato la sperimentazione del cosiddetto sistema duale anche nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale, con il coinvolgimento, nell'anno formativo 2016/2017, di circa 600 ragazzi. Obiettivo è rafforzare il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro e sostenere l'occupabilità dei giovani.

Dispersione scolastica: raggiunto l'obiettivo europeo. Anche grazie a queste iniziative, con il 10,2% di cosiddetti “early school leavers” (giovani che abbandonano precocemente gli studi), abbiamo sostanzialmente raggiunto, con alcuni anni di anticipo, l'obiettivo fissato dall'Unione europea del 10% di abbandoni scolastici entro il 2020, collocandoci al di sotto della media italiana (13,8%) e, per la prima volta, anche di quella europea (10,7%). Merito di un sistema di istruzione e formazione professionale di qualità, che in Piemonte ha una lunga e consolidata tradizione.

10.6. Contrasto al bullismo e al cyber bullismo

Abbiamo approvato una legge regionale per prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo (l.r. 5 febbraio 2018, n. 2) che si propone di valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori, proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili, attraverso interventi multidisciplinari volti alla diffusione della cultura della legalità, al rispetto della dignità della persona, alla valorizzazione delle diversità e al contrasto di ogni forma di discriminazione, anche attraverso un utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche e del web. La legge regionale si inserisce in un percorso avviato da tempo in Piemonte, che si è concretizzato in un'alleanza tra tutti i soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti nel contrasto di questi fenomeni, tra cui l'Ufficio scolastico regionale, la Procura dei Minori e le Forze dell'Ordine. Grazie a questa collaborazione, abbiamo promosso numerose iniziative nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e

grado e nelle agenzie formative piemontesi. Il provvedimento legislativo consente di uniformare gli interventi su tutto il territorio regionale, rinsaldando l'alleanza educativa tra scuola, famiglia, insegnanti e studenti.

10.7. La settimana dello Sport

Per favorire il turismo invernale e le attività teoriche e pratiche legate allo sport e al benessere, abbiamo promosso l'iniziativa sperimentale della "Settimana dello Sport", prevedendo, nella definizione del calendario scolastico, una giornata di vacanza aggiuntiva a Carnevale e invitando le scuole, nel rispetto della loro autonomia, a concentrare le attività sportive nelle giornate a ridosso delle vacanze di Carnevale. Questo ha permesso sinora, anche grazie alla collaborazione dei gestori degli impianti di risalita, a più di 60 mila studenti di avvicinarsi agli sport invernali (e non solo) e, in molti casi, di conoscere la montagna per la prima volta.

11. TURISMO E CULTURA

11.1. Un testo unico per la cultura

Il 24 luglio 2018, il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge n. 275 “Disposizioni coordinate in materia di cultura”, un nuovo testo che mette finalmente ordine nell’impianto legislativo, abrogando 39 leggi e 12 regolamenti, superando una normativa frammentaria e dando una visione di cosa vuole essere la cultura in Piemonte.

La norma, frutto di un intenso e articolato confronto che ha trovato la sua forma più compiuta negli Stati generali della cultura del 2016, riconosce la funzione trasversale della cultura come agente di sviluppo economico e sociale. La legge individua nel “Programma triennale della cultura”, approvato dalla Giunta regionale, a seguito del confronto con i tavoli della cultura e sentita la Commissione consiliare competente, lo strumento cardine della programmazione regionale degli interventi, che definisce gli obiettivi, le priorità strategiche e le linee guida di intervento per l’organizzazione delle attività e la realizzazione delle iniziative.

11.2. Revisione della normativa in ambito turistico

Con un intenso lavoro legislativo, abbiamo rivisto completamente le norme sull’offerta turistica:

- approvata una legge, e relativo regolamento, di riordino dell’extralberghiero, con una nuova e più aggiornata classificazione delle attività del settore. In tale ambito è stato firmato un accordo con Airbnb, per regolamentarne l’attività e rendere disponibili i dati sulle presenze registrate sul portale [Rif.: L.r. 13/2017](#)
- varata la nuova legge in materia di organizzazione dell’attività di **promozione**, accoglienza e informazione turistica in Piemonte. [Rif.:L.r. 14/2016](#)
- approvata la **legge sul turismo naturalista**, che definisce i criteri per la pratica del naturalismo sul territorio piemontese, con particolare attenzione alla promozione dei siti a esso dedicati e alla necessaria riservatezza da garantire a chi lo pratica, nel rispetto della natura, dell’ambiente e degli altri. [Rif.: L.r. 21/2015](#)
- adottato il **regolamento sui rifugi alpini, le strutture alpinistiche e l’albergo diffuso**

11.3. Fondi a sostegno dello sviluppo turistico

Per sostenere l’impresa turistica è stato riattivato il fondo rotativo, fermo da anni, che ha permesso alle realtà ricettive del Piemonte di ottenere finanziamenti per investire nel miglioramento delle strutture. È stata anche approvata la misura sulla creazione di imprese che sviluppino servizi turistico-culturali, per collegare gli interventi di creazione d’impresa e gli incubatori finanziati dal Fondo sociale europeo con le necessità del comparto turistico-culturale.

11.4. Sostegno ai progetti turistici locali

È stato emanato il bando relativo agli studi di fattibilità su area vasta per la valorizzazione del territorio a fini turistici, con premialità che riguardano in particolare gli ambiti degli itinerari cicloturistici, della valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e la valorizzazione dei territori Unesco: i progetti ammessi e finanziati sono 32.

11.5. Rete ciclabile regionale

Abbiamo varato un progetto per dotare il Piemonte di un sistema di ciclovie che, come le grandi reti ciclabili del Nord Europa, potrà costituire una vera opportunità di sviluppo economico e

occupazionale a impatto zero, favorendo anche la nascita e lo sviluppo dell'imprenditoria turistica a servizio delle direttrici ciclabili. Il progetto individua una rete di ciclovie continue e sicure su tutto il territorio regionale, collegate alle analoghe infrastrutture dei Paesi e delle regioni confinanti (*Rif: DGR 22-1903 del 2015*). Sono 2 i milioni di euro già stanziati per la realizzazione di una prima parte della ciclovie "Canale Cavour". Ai fini dello sviluppo del prodotto turistico, inoltre, è stata raccolta e sistematizzata tutta l'offerta presente nei territori e resa disponibile sul nuovo portale Piemonte Bike (www.piemontebike.eu): un sito aperto, innovativo e continuamente aggiornato dedicato al cicloturismo, a disposizione di appassionati e visitatori, ma anche degli operatori, che potranno aggiornare i contenuti aggiungendo itinerari e servizi per gli utenti.

11.6. Promozione turistica del Piemonte

In un'ottica di rafforzamento della promozione internazionale, la Regione Piemonte ha proseguito la propria attività presso i principali mercati di riferimento per il turismo regionale attraverso la partecipazione alle maggiori fiere di settore (in particolare Londra, Berlino e Mosca) e con progetti e attività legate al commercio interaziendale (b2b). A livello nazionale, prosegue la collaborazione seguita all'accordo di programma firmato con Lombardia e Liguria per lo sviluppo di azioni promozionali congiunte. Lo stesso approccio ha portato all'attivazione di alcuni Progetti interregionali di eccellenza in collaborazione con il Ministero dei Beni e della attività culturali e del turismo (Mibact); in particolare, la Regione Piemonte è capofila di un progetto, che coinvolge altre sei regioni italiane, per la valorizzazione del turismo culturale in Residenze reali, castelli, ville e giardini storici.

Nel quadro delle iniziative a carattere internazionale, invece, la presenza piemontese nell'ambito di Expo 2015 ha permesso lo sviluppo di importanti opportunità progettuali come con il Giappone con la Cina, o come quella realizzata con la NIAF, la fondazione degli italo-americani che ha nominato il Piemonte "regione d'onore delle sue attività 2016. Proprio in relazione al lavoro di promozione verso il mercato cinese", per il 2018, la Regione Piemonte ha aderito all'anno del turismo UE-Cina, in particolare all'iniziativa della Commissione europea "Joint Promotion Platform", che porterà il nostro territorio, con un gruppo di 20 regioni comunitarie, a partecipare a diverse iniziative di promozione turistica in Cina.

11.7. Bocuse d'Or 2018 a Torino

In seguito alla candidatura portata avanti dalla Regione Piemonte, Torino è stata designata quale sede per la finale europea del Bocuse d'Or, la principale competizione internazionale di alta cucina, che si è tenuta nella città capoluogo a giugno 2018.

11.8. Fondi straordinari per il sistema neve

Solo nel 2017, per il sistema neve regionale sono stati stanziati [23 milioni di euro](#), ed è stato anche istituito un tavolo di lavoro a cui partecipano la direzione regionale Turismo, Finpiemonte e i rappresentanti del sistema neve, per definire singoli accordi di programma per la destinazione delle risorse. Un impegno che si è tradotto anche in azione sul piano legislativo: nel 2017 è stato infatti approvato il test di revisione della disciplina regionale in materia di sicurezza nella pratica degli sport montani invernali ed estivi e di disciplina delle attività di volo in zone di montagna: un importante strumento a sostegno dello sviluppo delle aree montane, garantendone la sostenibilità e rafforzandone la vocazione turistica e sportiva anche oltre i mesi invernali e disciplinando, inoltre, la pratica dell'eliski.

11.9. Valorizzazione dei siti UNESCO

Nel quadro di una valorizzazione del patrimonio piemontese riconosciuto dall'Unesco e del sostegno a ulteriori candidature è stata avviata un'opera di coordinamento dei beni tutelati.

Importante, l'operazione in corso per la valorizzazione delle Residenze Sabaude in stretta collaborazione con la struttura della Reggia di Venaria, al fine di ampliare e condividere con le altre realtà l'esperienza acquisita. Significative ricadute sono derivate anche dalla costituzione dell'Ente di gestione dei Sacri Monti, che ha permesso una più efficace promozione dei sette siti piemontesi patrimonio UNESCO, nonché l'avvio di un'importante attività di fundraising.

Per ciò che riguarda l'area vitivinicola di Langhe-Roero e Monferrato, il progetto "lo agisco" si rivolge a chi lavora, studia e vive nei 101 Comuni compresi nell'area Patrimonio mondiale, con l'intento di attivare e incentivare comportamenti virtuosi a tutela e miglioramento del territorio. Significativa, inoltre, la collaborazione della Regione Piemonte ad altre candidature: in primis quella di Ivrea città industriale del XX secolo, inserita nella lista del Patrimonio Mondiale il 1° luglio 2018, mentre è ancora in corso il lavoro per perfezionare le candidature nazionali della Via Francigena e della cultura del tartufo, nonché quella della Sacra di San Michele all'interno del sito seriale "Il paesaggio culturale degli insediamenti benedettini dell'Italia medievale".

11.10. Consorzio delle Residenze reali sabaude

Per sostenere la valorizzazione delle Residenze reali è stato approvato un nuovo statuto del Consorzio "La Venaria Reale", che permetterà all'ente di gestione della Reggia di Venaria di assumere, con diverse forme e modalità, la gestione delle altre dimore sabaude presenti sul territorio. Il nuovo statuto permetterà quindi di avviare e sviluppare un vero e proprio circuito, fornendo gli strumenti per la sua gestione e, in prospettiva, per la valorizzazione e integrazione delle diverse sedi ed esperienze culturali.

11.11. Polo del '900

Al fianco della Città di Torino e della Fondazione Compagnia di San Paolo, è stato condotto il percorso di costituzione della Fondazione "Polo del 900", entità culturale volta a sviluppare e a gestire un centro culturale innovativo, rivolto soprattutto alle nuove generazioni, per la diffusione dei temi della democrazia e della cittadinanza insiti nei valori culturali del Novecento.

Nei due edifici di Via del Carmine Palazzo San Celso e Palazzo San Daniele, sono state stimate 124.309 presenze dall'apertura ad aprile 2016 a giugno 2018.

11.12. Il sistema cinema e l'animazione

Alla luce delle importanti ricadute sotto il profilo economico, occupazionale, nonché di promozione delle produzioni audiovisive, si è lavorato per rafforzare il ruolo e il raggio d'azione della Film Commission Torino Piemonte e degli attori legati alla filiera del cinema: in particolare, è stata avviata una collaborazione tra Film Commission e DMO Piemonte Marketing, con l'obiettivo di mettere in sinergia importanti competenze e di promuovere l'audiovisivo quale mezzo d'eccellenza per la promozione del territorio, in particolare aviluppando il settore dell'animazione. In questo ambito si è lavorato a sostegno della sede di Torino del Centro Sperimentale di Cinematografica e, in stretta collaborazione con la Rai, è stato lanciato un fondo di garanzia per l'attrazione sul nostro territorio di imprese e start up legate a questo ambito. Torino ha inoltre ospitato due edizioni di "Cartoons on the Bay", festival internazionale del crossmediale e della tv per ragazzi promosso da Rai e organizzato da Rai Com.

12. PARI OPPORTUNITÀ, DIRITTI CIVILI E COOPERAZIONE

12.1. Legge contro la violenza sulle donne

Il contrasto alla violenza di genere in Piemonte è legge grazie all'approvazione di un testo ad hoc, che prevede la presa in carico delle vittime, compreso l'accompagnamento e il reinserimento socio-lavorativo, oltre ad azioni di sensibilizzazione e prevenzione.

In particolare, la Regione sostiene su tutto il territorio regionale la presenza e le attività dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio - oggi sono rispettivamente 13 e 9 - assicura il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti attraverso l'istituzione di un fondo di solidarietà. Infine, promuove nei Pronto Soccorso specifiche equipe per la violenza sulle donne e istituisce il codice rosa per i DEA di I e II livello e per il servizio di emergenza 118.

[Rif.: L.r. 4/2016](#)

12.2. Legge contro le discriminazioni

Siamo la prima regione ad essersi dotata di una legge in attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale. Nasce il Centro regionale contro le discriminazioni e viene istituito un fondo di solidarietà per la tutela legale delle vittime. L'applicazione di questa legge prevede che tutti gli atti della Regione siano rispettosi del linguaggio di genere.

[Rif.: L.r. 5/2016](#)

12.3. Politiche di condivisione

La Regione Piemonte vuole sensibilizzare il territorio all'utilizzo di nuove formule organizzative di lavoro decentrato, strumenti utili alla condivisione dei tempi di vita e di lavoro. Per questo l'ente si è reso disponibile per offrire un supporto operativo gratuito per la redazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" agli enti che ne faranno richiesta. Inoltre, abbiamo avviato un'azione propedeutica alla realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali, volte allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale. Infine, proseguono le iniziative volte a incentivare l'utilizzo della paternità.

12.4. Politiche di genere

Particolare attenzione è stata posta al tema della [medicina di genere](#). Per la prima volta abbiamo voluto inserire tra gli obiettivi del Piano regionale della prevenzione per il periodo 2014-2018 anche il fattore di genere.

La Regione Piemonte ha avviato un'attività di analisi e monitoraggio degli statuti e delle Giunte dei Comuni piemontesi sul rispetto della garanzia della parità e della rappresentanza di genere secondo le leggi vigenti, in collaborazione con l'AICCRE Piemonte e il Consiglio regionale.

12.5. Tratta

La Regione Piemonte garantisce il contrasto alla tratta attraverso il progetto "Piemonte in rete contro la tratta". L'obiettivo è intercettare le vittime per metterle in sicurezza. La legge contro la violenza sulla donna mette in campo azioni concrete: la promozione della realizzazione di programmi di protezione, assistenza e inclusione sociale rivolti alle vittime di violenza motivata da sfruttamento; il sostegno agli enti locali, ai soggetti del privato sociale; azioni volte all'emersione e al contrasto del fenomeno.

12.6. Politiche per l'accoglienza e l'inclusione dei migranti

La Regione Piemonte è responsabile del coordinamento dell'accoglienza profughi sul territorio regionale e il primo strumento del quale si è dotata per affrontare questa materia è stato il Piano regionale per l'accoglienza dei flussi non programmati che prevede una forte presenza sui territori da parte dell'ente regionale, un continuo dialogo con i sindaci, l'avvio di progetti di volontariato civico, la promozione di protocolli d'intesa con enti locali, Prefetture, centri di accoglienza, organizzazioni di volontariato, nuove opportunità di formazione per gli operatori delle strutture. È stato redatto anche un vademecum rivolto a sindaci ed enti gestori dell'accoglienza, con le informazioni necessarie per la gestione dell'accoglienza stessa. Infine, insieme ad associazioni, componenti della vecchia Consulta regionale sull'Immigrazione, organizzazioni sindacali e rappresentanti dei consigli territoriali delle Prefetture, abbiamo avviato un confronto per la stesura di una nuova legge regionale di promozione della cittadinanza che guardi anche alle seconde generazioni.

12.7. Cooperazione decentrata

Il Governo regionale ha voluto rilanciare una politica della cooperazione internazionale alla quale erano state azzerate le risorse. A seguito di una serie di incontri con i vari operatori del settore è stato elaborato e approvato dalla Giunta e dal Consiglio Regionale un programma politico triennale in materia di cooperazione internazionale. Con crescenti stanziamenti sul bilancio regionale, sono stati sostenuti appositi piani annuali di attività con progetti europei, alcune azioni in collaborazione con la fondazione Slow Food per la biodiversità e iniziative di cooperazione decentrata dei comuni piemontesi.

13. SPORT

13.1. Nuova legge sugli sport e l'attività di volo in montagna

Il Piemonte si è dotato di una nuova legge in materia di sicurezza nella pratica degli sport montani invernali ed estivi e che disciplina le attività di volo in zone di montagna, che aggiorna la legge regionale 2/2009 nell'ottica di coniugare lo sviluppo del turismo montano con il rispetto dell'ambiente e del paesaggio. Il testo definisce le aree sciabili e precisa il loro utilizzo anche nel periodo estivo, gli aspetti di carattere urbanistico, il tema della formazione delle figure professionali e delle relazioni sindacali e quello della responsabilità dei soggetti coinvolti (sciatore, gestore, amministratori locali) l'armonizzazione dell'impianto normativo esistente connesso all'erogazione delle agevolazioni finanziarie in ordine alla sicurezza delle piste e all'innevamento delle aree sciabili.

Per la prima volta viene regolamentata l'attività di volo alpino, in particolare vengono fissati limiti precisi all'attività di trasporto degli sciatori con elicottero e discesa fuori pista (eliski) consentendola esclusivamente nei comuni sul cui territorio sono presenti impianti di risalita attiva e vietandola nelle aree naturali protette e nelle aree della rete Natura 2000. Si prevede, inoltre, la necessità della stipula di una convenzione onerosa fra il Comune competente e il soggetto che offre il servizio di eliski.

[Rif: L.r. 1/2017](#)

13.2. Progetti di inclusione sociale attraverso la pratica sportiva

Sono stati emanati bandi riferiti a progetti diretti alle persone con disabilità e alle fasce deboli e a rischio emarginazione, al fine di prevenire e ridurre il disagio sociale e recuperare chi è in condizioni di difficoltà.

13.3. Fondo di garanzia per l'impiantistica sportiva e bandi

È stato attivato il "Fondo di garanzia" ex legge n. 289/02 per l'impiantistica sportiva, richiedendo all'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) la costituzione di un'apposita sezione dedicata alla Regione, per andare incontro alla necessità degli enti locali di sopperire all'impiego delle fidejussioni che vanno a gravare sui loro bilanci.